Nuova Rosate
ŠKODA
Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757
info@nuovarosate.rollawagengroup.it

LA VOCE DEI
NAVIGLI
ANNO 19 - N.11 - STAMPATO IL 14 SETTEMBRE 2021
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE IN 33.000 COPIE
QUINDICINALE DELLA ZONA DI ABBIATEGRASSO - MAGENTA - VIGEVANO

ONORANZE FUNEBRI
Allievi & Beretta
FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI
CASA FUNERARIA
ABBIATEGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ORE SU 24)

VIGEVANO

Andrea Ceffa: «Il territorio ha parlato...»

Il sindaco ribadisce che la maggioranza dei Comuni è favorevole alla proposta Anas di superstrada: «Un progetto c'è e il commissario partirà da quello. Pronti anche per il raddoppio della Mi-Mo»

PAG.6

ELEZIONI

Cassinetta per quattro: le interviste ai candidati

Nel piccolo comune sul Naviglio, la lotta per la poltrona di sindaco è molto accesa, con polemiche social e accuse incrociate. Ma qui ci occupiamo di idee e programmi: ecco allora le proposte dei candidati, da Milena Bertani a Domenico Finiguerra, da Dino Labozzetta a Francesco Pambieri. Da dove partiranno in caso di vittoria?

PAGG.20-21

Strada sì, ma "nuova" Raddoppio in carrozza

ABBIATEGRASSO

Giallo estivo sulla Vigevano-Malpensa, dopo l'esultanza dei Cinquestelle al Senato e un messaggio equivoco ("sì all'opera") poi corretto dal consigliere regionale Massimo De Rosa, che intervistiamo. Intanto arrivano dettagli sul raddoppio dei binari tra Albairate e Abbiategrasso

PAGG.2-4

Eventi e idee, finalmente

Simone Baldini Tosi sarà alla Caremma

Il teatro e la musica che tornano al Lirico e il "progressive" in Cascina Caremma, il jazz alla Rinascita e il cinema al Nuovo. Ma ci sono anche le due giornate di "Fai la differenza" all'Annunciata

PAGG.22-27

SCUOLA PAG. 8
Il ritorno tra i banchi: le novità, i problemi, i dubbi sui servizi prescolastici ad Abbiategrasso

GIORNALISMO PAG. 16
Un altro premio a Sara Manisera che racconta problemi e fatiche dei freelance e parla di agricoltura

CASE PAGG. 10-11
Langue il mercato immobiliare a Vigevano. Una fotografia della situazione: prezzi e caratteristiche

SPORT PAG. 29
Il ritorno a casa da campioni di Alberto Amodeo e Simone Barlaam, con parole commoventi

GUIDO UN'AUTO NUOVA.
E NON L'HO COMPRATA.
UnipolRental
UnipolSai
MOBILITÀ
COL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE TI DIAMO AUTO, ASSICURAZIONE, BOLLO, ASSISTENZA E MANUTENZIONE. TUTTO COMPRESO, CON UN CANONE FISSO MENSILE, CHE NON CAMBIA PER TUTTA LA DURATA.

Assicurazioni Giuseppe e Marco Gandini s.n.c.
MOTTA VISCONTI
Piazzetta S.Ambrogio, 2
Tel. 02 90009092
unipolsaimottavisconti@assicurazionigandini.it
BINASCO
Via Giacomo Matteotti, 52/a
Tel. 02 9055062
unipolsaibinasco@assicurazionigandini.it
ABBIATEGRASSO
Corso San Martino, 55
Tel. 02 94966376
unipolsaiabbiategrasso@assicurazionigandini.it

«Sbloccata la Vigevano-Malpensa» Giallo estivo per un post dei M5S

Un comunicato del gruppo del Senato mette in fibrillazione il territorio. Poi la rettifica: «Il progetto bloccato dal Tar non si farà». Il consigliere regionale De Rosa conferma che si è trattato di un "falso allarme": «Comunicazione malfatta. Quello sul tavolo è il progetto revisionato per ridurre gli impatti». Progetto che è ora in mano ad Anas per «le necessarie verifiche tecniche». Intanto arrivano dettagli sul raddoppio dei binari. Il sindaco di Vigevano difende le ragioni del "sì" alla superstrada, «che si farà»

SUD-OVEST

di **Carlo Mella**

Tanto rumore per nulla? Sembrerebbe proprio di sì. Dopo la notizia, risalente a giugno, del commissariamento del progetto – recentemente sottoposto a "revisione" dal Ministero delle Infrastrutture, – l'estate è trascorsa senza ulteriori novità sul fronte della Vigevano-Malpensa. Che nonostante questo è rimasto un fronte "caldo".

Ad alzare la temperatura ci ha pensato un comunicato pubblicato lo scorso 20 agosto sulla pagina Facebook del gruppo del Senato del Movimento 5 Stelle. Intitolato «*218,6 milioni per la SS11-494 Padana superiore e Vigevanese*», il testo parlava di «*opera sbloccata*» «*nell'ambito dell'adeguamento e potenziamento della viabilità di connessione all'aeroporto di Milano Malpensa*»: parole che potevano essere interpretate come un disco verde alla versione originale del progetto Anas. E le reazioni non si sono fatte attendere.

Ad animarsi sono stati soprattutto i social, dove delusione e disappunto, quando non addirittura vera e propria rabbia, hanno caratterizzato i post di chi da sempre si oppone alla superstrada, tra cui numerosi attivisti locali del M5S. Tanto che il 25 agosto un altro comunicato, pubblicato questa volta sulla pagina Facebook nazionale del Movimento, ha "corretto il tiro", ribadendo che il progetto Anas, «*rimasto bloccato per anni e bocciato dal Tar, non si farà*», mentre a venire realizzata sarà un'opera «*completata in funzione delle modifiche richieste dai territori*», in base a un «*lavoro portato avanti per anni dal nostro portavoce Massimo De Rosa e dagli attivisti locali presso le sedi istituzionali regionali e ministeriali*».

Per capire meglio cosa è accaduto, e verificare l'attuale stato dell'arte del progetto, abbiamo contattato proprio De Rosa, capogruppo del Movimento Cinque Stelle in Regione Lombardia. Per completezza di informazione, riportiamo invece nel box (a pagina 3) il testo completo dei due comunicati.

Quale significato si deve attribuire alla comunicazione uscita dal gruppo M5S del Senato?

«*Nessun significato. Si è trattato semplicemente di una comunicazione malfatta: l'ufficio stampa, appresa la notizia del commissariamento di una serie di opere da parte del Ministero, è uscito con una serie di testi per dire sostanzialmente "questi sono gli interventi che si porteranno avanti". Uno di tali testi riguardava per l'appunto la Vigevano-Malpensa; purtroppo era un testo generico, tale da dare adito a interpretazioni diverse, anche a seconda delle convenienze politiche. E così è stato*».

In effetti era il tipo di comunicazione che ci si sarebbe potuti aspettare dalla Lega. Leggendola, l'impressione era che fosse stato dato l'ok al progetto Anas originale.

«*Sì, è vero. Non è stato specificato che il progetto che verrà portato avanti è quello revisionato. Diciamo che chi ha scritto il comunicato non conosceva la situazione nel dettaglio: complice il periodo di ferie, sono evidentemente mancati i collegamenti necessari a inquadrare il tutto. Per questo, tempo qualche giorno, abbiamo "corretto il tiro" con un secondo comunicato, che ha fatto chiarezza*».

Quindi, entrando nel merito del progetto, conferma che non è cambiato nulla rispetto alla situazione che lei aveva illustrato per i nostri lettori non più tardi di giugno?

«*Esatto, anche perché nel frattempo non ci sono state altre interlocuzioni con il Ministero delle Infrastrutture. Il progetto sul tavolo è perciò quello rielaborato nei mesi scorsi dalla Struttura di missione del Ministero stesso*».

Vogliamo riassumere cosa prevede?
«La riprogettazione della tratta A [da Magenta ad Albairate, ndr], *con un tracciato che riprenda le strade già esistenti, evitando "deviazioni" nelle campagne – servirà poi una circonvallazione a Robecco. Il reinserimento nel progetto della tratta B* [da Albairate a Milano, ndr], *anche in questo caso con una riqualificazione della viabilità esistente. Infine una rivisitazione della tratta C* [da Albairate alla frazione Soria di Ozzero, ndr], *dove si andrà a mitigare per quanto possibile l'impatto rispetto al progetto originario».*

La tratta C, tra la nuova circonvallazione di Abbiategrasso e la necessità di scavalcare Naviglio e ferrovia, rischia ora di essere quella con un impatto maggiore.
«Su questa tratta il progetto era già più avanzato, e ci sono vincoli sugli espropri; suppongo che si dovrà arrivare a una mediazione tra quanto prevede il progetto originale e le proposte per ridurre gli impatti arrivate dal territorio. Al riguardo ho avuto rassicurazioni sul fatto che si cercherà di ridimensionare gli svincoli ed evitare di realizzare grandi manufatti – come ponti e viadotti, – anche perché in questo modo si possono recuperare fondi che servono per il resto del progetto, in particolare per la tratta B. Ad esempio, per scavalcare la ferrovia si ipotizza di utilizzare, eventualmente ampliandolo, il sottopasso realizzato anni fa accanto alla stazione di Cascina Bruciata [il progetto originale prevede invece un viadotto di 600 metri che sovrappassa con un unico balzo Naviglio e linea ferroviaria, ndr]. *Ma si tratta a questo punto di questioni tecniche che dovrà essere Anas a dirimere».*

Significa che anche il nuovo progetto sarà affidato ad Anas?
«Dopo il lavoro effettuato dalla Struttura di missione del Ministero, il progetto è stato passato per le necessarie verifiche tecniche ad Anas che, a quanto mi risulta, per ora lo ha in mano. Anche Città Metropolitana si era offerta di farsene carico, ma il fatto che l'ente dovrà andare al rinnovo [in seguito alle elezioni al Comune di Milano, ndr] *crea in questo caso un problema».*

Dettagli tecnici a parte, crede che dal punto di vista politico il progetto rivisto dal Ministero possa rappresentare una soluzione accettabile da parte di tutti?
«È una mediazione che probabilmente può andar bene anche al centrodestra, nel senso che si può partire con la tratta C, iniziare a realizzare l'opera, e intanto trovare una quadra per la tratta A. Ma soprattutto, con questa soluzione si potrà realizzare quel potenziamento del collegamento con Milano che è la vera esigenza del territorio. A Vigevano hanno sempre venduto il progetto Anas come "la strada per Milano", ma senza la tratta B la strada si fermava ad Abbiategrasso. Posso dire con certezza che a far reinserire la tratta B è stato il Movimento 5 Stelle, e io in particolare, facendo presente al Ministero qual'era la situazione. Ovviamente abbiamo anche fatto presente che non servono opere faraoniche, ma basta riqualificare le strade esistenti. Se poi riusciremo a potenziare in tempi congrui anche la ferrovia, avremo davvero dato una risposta alle richieste del territorio».

La strada si fa!

Pagina Facebook del Movimento 5 Stelle Senato, 20 agosto – **218,6 milioni per la SS11-494 Padana superiore e Vigevanese**
Nell'ambito dell'adeguamento e potenziamento della viabilità di connessione all'aeroporto di Milano Malpensa è stata sbloccata l'opera sulla SS11-494 "Padana superiore e Vigevanese". Con l'arrivo del commissario straordinario, l'ing. Eutimio Mucilli, si potrà velocizzare la tratta Malpensa-Boffalora in direzione dell'aeroporto del bacino sud-ovest. Un intervento da 218,6 milioni di euro, di cui 117 già disponibili, con cui si potrà rendere l'hub di Malpensa altamente concorrenziale con gli altri aeroporti del Nord Europa, grazie anche ai futuri sviluppi dell'area.

No, se ne fa un'altra

Pagina Facebook Movimento 5 Stelle, 25 agosto – **Salvaguardiamo i territori - L'obiettivo del collegamento Vigevano-Malpensa**
Collegamento Milano-Malpensa, obiettivo salvaguardare i territori. Il progetto precedente, quello rimasto bloccato per anni e bocciato dal Tar, non si farà. Si procederà a potenziare il collegamento stradale e ferroviario del territorio abbiatense e vigevanese in direzione di Milano. Un'opera che sarà completata in funzione delle modifiche richieste dai territori, un lavoro portato avanti per anni dal nostro portavoce Massimo De Rosa e dagli attivisti locali presso le sedi istituzionali regionali e ministeriali. Obiettivo la riqualificazione in sede della tratta A con riprogettazione dell'attraversamento di Robecco, il raddoppio della linea ferroviaria Milano-Mortara iniziando dal raddoppio del primo lotto tra Albairate e Abbiategrasso con l'estensione del servizio S9, la riqualificazione in sede e messa in sicurezza della tratta B (SP114 Baggio-Abbiategrasso) e la realizzazione della circonvallazione per lo scavalco di Abbiategrasso sulla tratta Milano-Vigevano. La presenza di un commissario speriamo dia un'accelerazione alla realizzazione di ciò di cui il territorio ha bisogno: collegare l'area a sud ovest di Milano con il capoluogo lombardo – aspetto non previsto dal precedente progetto – attraverso un'opera meno impattante, maggiormente sostenibile e che rispetti l'ambiente e le produzioni di pregio di questa splendida area della Lombardia.

Col raddoppio «soppressi tutti i Pl» Sottopasso e quattro binari in stazione

L'intervento sulla linea ferroviaria da Albairate ad Abbiategrasso, 120 milioni di euro, illustrato nel Piano commerciale di Rfi

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Emergono nuovi dettagli sul raddoppio della linea ferroviaria da Albairate ad Abbiategrasso. L'intervento, che è stato inserito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e dovrà perciò essere realizzato entro il 2026, è infatti illustrato nell'"edizione speciale" del Piano commerciale di Rfi, pubblicata in agosto e dedicata proprio ai progetti ferroviari approvati nell'ambito del Pnrr.
Il documento specifica innanzitutto che si tratta di una primo passo del «*progetto di raddoppio della linea Milano-Mortara, da conseguirsi in più fasi funzionali*»: l'obiettivo resta quindi quello di un potenziamento dell'intera linea, anche se a tale riguardo non esistono né date né ipotesi di finanziamento.
In quanto all'intervento ora approvato (e finanziato con 120 milioni di euro), viene specificato che prevede «*la realizzazione di un nuovo binario in stretto affiancamento rispetto all'attuale tra le stazioni di Albairate-Vermezzo e Abbiategrasso, per complessivi 5 km*». Numerosi i dettagli sui lavori che interesseranno la stazione di Abbiategrasso, che comprendono la costruzione di un sottopasso di stazione, l'installazione di ascensori, l'adeguamento dei marciapiedi esistenti agli standard di lunghezza (250 metri) e di altezza (55 centimetri), nonché la realizzazione di due nuovi binari, necessari per poter consentire l'attestamento ad Abbiategrasso dei treni del servizio suburbano (linea S9).
Gli interventi tecnici sulla linea riguardano invece gli impianti di segnalamento, la realizzazione di un nuovo sistema di distanziamento tra le stazioni di Albairate e di Abbiategrasso, il rinnovo tecnologico dell'impianto di Abbiategrasso e la realizzazione di un nuovo apparato centrale computerizzato (Acc) per la gestione della circolazione dal posto centrale di Milano Greco-Pirelli. Misure che, specifica il documento di Rfi, porteranno a un «*incremento degli indici di affidabilità e di regolarità*» nella circolazione dei convogli.
Infine, quello che inevitabilmente diventerà un tema caldo di discussione in città (in ambito politico-amministrativo, ma non solo): nel Piano commerciale, infatti, si legge che il progetto prevede «*la soppressione dei passaggi a livello di linea e di stazione attualmente presenti*» lungo il tratto di binario interessato dal raddoppio. Il conto alla rovescia alla ricerca di soluzioni per impedire che Abbiategrasso venga tagliata in due è perciò iniziato.

De Rosa: «La città non verrà divisa»

ABBIATEGRASSO

«*Non ho avuto modo di visionare il progetto e quindi non ne conosco i dettagli, ma la tendenza ad eliminare i passaggi a livello è ormai consolidata praticamente in tutti gli interventi di ammodernamento o raddoppio di linee ferroviarie. Nel caso di Abbiategrasso, questo non significa che la città verrà tagliata in due: bisognerà capire dove e come sarà possibile intervenire per ricucire la viabilità, magari con sottopassi, e credo che a tale riguardo il Comune verrà coinvolto in un confronto con Rfi*». Così il consigliere regionale Massimo De Rosa (M5S), che da anni segue le problematiche del raddoppio della Mi-Mo, commenta uno degli aspetti più delicati del prolungamento del doppio binario fino ad Abbiategrasso. In generale, De Rosa sottolinea che il progetto rappresenta «*solo una prima tranche del raddoppio dell'intera Milano-Mortara, su cui si cercherà ora di accelerare*». La scelta di compiere un primo passo parziale è giustificata dal fatto che «*il tratto da Albairate ad Abbiategrasso è quello dove l'intervento è più semplice, mentre per il resto della linea c'è l'esigenza di aggiornare un progetto di raddoppio* [risalente al 2003, ndr] *da adattare ad un territorio che nel frattempo è cambiato*». ***(c.m.)***

«Miraggio nuovi treni Criteri non rispettati»

SUD-OVEST

I nuovi treni per la Milano-Mortara? Diventano sempre più un miraggio. Mentre le promesse al riguardo di Regione e Trenord si rivelano essere sempre più "promesse da marinaio". È quanto denuncia l'associazione pendolari MiMoAl, che ha recentemente pubblicato una dettagliata analisi su dove stanno andando e dove andranno i nuovi convogli acquistati da Regione Lombardia, basandosi su dati e informazioni ufficiali, oltre che su «*osservazioni dal vivo*».
«*Le linee ferroviarie lombarde sono quaranta, con un numero di viaggiatori molto variabile tra tutte, e con un'anzianità dei convogli altrettanto variabile. Come abbiamo sempre ricordato, l'assessore Terzi* [assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti, ndr] *aveva rassicurato sui criteri di assegnazione dei nuovi treni: sarebbero andati sulle linee con più viaggiatori e con il materiale rotabile più vecchio*», si legge infatti in un comunicato dell'associazione.
Ma tali criteri non sempre sono stati rispettati: alcune linee sono state favorite e altre penalizzate, e in questa seconda categoria rientrano la Milano-Mortara e la linea suburbana S9 Albairate-Saronno. Per entrambe, spiega infatti MiMoAl, «*non si hanno notizie*» sull'arrivo di nuovi convogli, nonostante «*abbisognino fortemente e al più presto di ringiovanire la flotta*», oltre a risultare fra le linee con più utenza. La S9, infatti, è la nona per numero di viaggiatori (33.000 al giorno), che sono costretti a utilizzare treni con un'anzianità di 42 anni. Solo di poco migliore la situazione per la Milano-Mortara-Alessandria, sedicesima per numero di viaggiatori (20.000 al giorno) e con un'anzianità dei convogli di 29 anni. A far loro compagnia altre sette linee, tra cui tre che attraversano la provincia di Pavia (la Milano-Pavia-Arquata Scrivia/Alessandria, la Milano-Pavia-Stradella e la Voghera-Piacenza). Tutte rimaste "a bocca asciutta" perché il numero di nuovi treni non era sufficiente? Non esattamente.
MiMoAl denuncia infatti due casi di linee che hanno potuto beneficiare di nuovi convogli nonostante non rispondessero ai criteri per l'assegnazione. Una è la Milano-Gallarate-Luino, trentunesima linea su quaranta per numero viaggiatori (3.000 al giorno) e anzianità media dei convogli di vent'anni (abbassata a due anni con l'introduzione dei nuovi treni). L'altra è la Milano-Pioltello-Treviglio-Bergamo, diciottesima per numero viaggiatori (18.000 al giorno) e con un'anzianità media dei convogli di dieci anni (ora abbassata a otto): «*ma è il territorio di riferimento dell'assessore regionale*», specifica l'associazione. Che conclude: «*È da un anno ormai che chiediamo a Regione Lombardia e Trenord di sapere il cronoprogramma completo di allocazione dei nuovi convogli, senza aver risposte se non quella di non preoccuparci. Quello che è chiarissimo è il perdurare quotidiano dei disservizi e la mancanza di trasparenza sull'assegnazione dei nuovi treni, che sta causando molti malumori tra i pendolari e nei territori*». ***(c.m.)***

Ablondi.it

BAREGGIO (MI)
Via Magenta 17
tel. 02.903.61.145

NOVARA (NO)
Corso XXIII Marzo 490
tel. 0321.46.40.06

CORBETTA (MI)
Via Calatafimi 32 (Ss11)
tel. 02.972.71.485

Ceffa: «Strada? Il progetto c'è! Il territorio ha già detto "sì"»

Intervista al sindaco di Vigevano, che critica i Cinquestelle, «portavoce di chi?», a cui chiede di farsi sentire con Rfi

VIGEVANO

di **Fabrizio Tassi**

Il doppio comunicato dei Cinquestelle ha agitato le acque del "sì" e del "no" alla Vigevano-Malpensa. Lei ha idea di cosa stia succedendo al Ministero?

«Ho incrociato gli onorevoli che rappresentano la nostra provincia giù a Roma e tutti mi dicono che i lavori stanno riprendendo in questi giorni. A breve dovremmo avere qualche informazione più precisa, perché il commissario entrerà immediatamente nel merito della questione. Si tratta di aspettare qualche settimana, sapendo che il suo indirizzo è quello di realizzare l'opera. Il fatto di avere un commissario è di estrema importanza. Non conosco ancora tutti i passaggi tecnici, cioè fino a dove è autorizzato a procedere direttamente. Andrà sistemato l'aspetto procedurale. Ma certamente alla fine ci sarà un ritorno al Cipe».

È curioso che guardino con ottimismo al lavoro del commissario sia il "fronte del sì" che chi si oppone al vecchio progetto Anas.

«Io credo che il commissario non possa fare altro che attenersi alle carte e agli atti. Un progetto deve essere un progetto, pur con tutte le modifiche del caso. Come modificarlo, e fino a dove si può arrivare con queste modifiche, non dipende dal consigliere regionale Massimo De Rosa o dai Cinquestelle, ma da un preciso iter normativo».

Parliamo delle possibili modifiche al progetto.

«Se devo commentare ciò che scrivono i Cinquestelle, ci sono alcuni elementi che non possono essere considerati modifiche ma stravolgimenti del progetto».

Entriamo nel dettaglio. La rivisitazione della tratta C (Albairate-Ozzero), per mitigare il progetto originario.

«"Mitigare" vuol dire tutto e niente. In linea di massima dovrebbe trattarsi di accorgimenti approntati a un progetto che però rimane quello».

Riprogettazione della tratta A (Magenta-Albairate) sulle strade già esistenti.

«Questo invece mi pare un cambiamento significativo. Anzi, sembra una "non-strada". Ma non voglio entrare in polemica, dico queste cose come sindaco, facendo appello al buonsenso».

Poi c'è il reinserimento della tratta B (Albairate-Milano).

«Ho detto più volte che questa tratta, secondo me, rimaneva all'interno del progetto, seppure stralciata, perché non c'erano più risorse disponibili. In questo caso ciò che viene indicato come miglioramento credo riguardi l'aggiunta di rotonde, l'allargamento della sede stradale e l'eliminazione dei semafori. Però stiamo parlando di riqualificare una strada provinciale, quindi di competenza di Città Metropolitana, non del Ministero. Se la volontà di Città Metropolitana era quella di effettuare questi interventi, avrebbe potuto farlo da diversi anni, senza tirare in ballo Anas. Potrebbe farlo anche domani mattina, presentando un progetto adeguato e recuperando le risorse necessarie».

Quindi su questo aspetto non ci sarebbe nessun problema.

«Il problema è non mischiare le mele con le pere. La tratta C e la A sono le parti oggetto di delibera del Cipe, poi impugnata al Tar per ragioni non di merito ma attinenti a questioni procedurali. La B invece non era neppure citata. Io ero favorevole a un'infrastruttura fatta bene, seria, com'era la prima impostazione della superstrada, come quella tra Magenta e Malpensa. Sulla tratta B sarebbe stato bello avere una strada come quella che da Cusago va a Milano. Se ora non è più possibile, e sulla tratta B vogliono fare delle semplici modifiche, le facciano».

Come intende muoversi ora il fronte dei sindaci del "sì", che è maggioritario dal punto di vista della popolazione e del territorio coinvolto, ma ha contro i Parchi, le associazioni ambientaliste, gli agricoltori, la Città Metropolitana?

«Aspetteremo i passaggi proposti del commissario. Ma quando leggo i comunicati di De Rosa e dei Cinquestelle che si presentano come portavoce del territorio, mi viene da sorridere. Di quale territorio stanno parlando? Perché mi sembra chiaro, visti i risultati delle elezioni, che in realtà la parte contraria alla strada è minoritaria. Siamo in democrazia, va bene accogliere appunti e richieste di miglioramenti, ma il territorio ha parlato chiaramente in questi anni: la maggioranza dei cittadini vuole la strada. Certo il peso di Città Metropolitana è importante, ma non tanto sulla competenza territoriale, quanto sul piano politico. Siamo noi sindaci, in gran parte favorevoli alla strada, a rappresentare il territorio».

Come conciliare le esigenze di Vigevano e di Abbiategrasso con quelle dei comuni più piccoli (Robecco, Cassinetta, Albairate), garantendo un accesso a Milano più efficiente, senza devastare il territorio?

«Ci sono dei progetti, quindi bisogna ragionare su quei progetti, realizzati tenendo in considerazione anche delle compensazioni ambientali. A un certo punto, però, bisogna arrivare a una decisione. Se ascoltare tutte le esigenze significa non realizzare la strada, diventa difficile trovare una mediazione».

Intanto è stato approvato il raddoppio dei binari da Albairate ad Abbiategrasso, e l'impressione è che Vigevano sia rimasta tagliata fuori. Il raddoppio della Mi-Mo a questo punto si allontana?

«Innanzitutto voglio ribadire quanto sia assurdo contrapporre, come fa qualcuno, il raddoppio della ferrovia e l'infrastruttura stradale, come fossero alternative. Per i sindaci del "sì" le infrastrutture sono tutte importanti, sia il raddoppio che la strada. Il treno potrà essere potenziato anche per le merci, ma non è pensabile che tutti i problemi infrastrutturali del nostro territorio si risolvano con qualche treno in più. Se poi vogliamo parlare di tempistiche, l'iter procedurale già avviato, anche se osteggiato da anni, è quello della strada».

Sul raddoppio pesano le decisioni passate.

Andrea Ceffa ha parlato anche del raddoppio ferroviario, ammettendo gli errori passati (di Vigevano e Abbiategrasso) ma sottolineando che i Consigli comunali ora hanno fatto i passi necessari per procedere con la revisione del progetto. «Bisogna trasformare la volontà politica in fatto tecnico. Il pallino è a Roma. Senza la revisione di Rfi, impossibile ottenere i finanziamenti e procedere con gli appalti».

«Sì, sul raddoppio parlano i fatti. Non è che Vigevano "sia rimasta fuori", è che paghiamo una scelta fatta da Vigevano e Abbiategrasso anni fa, quando il progetto di raddoppio c'era, ma si è arenato davanti alla richiesta di ulteriori modifiche progettuali, che comportavano un investimento fuori dal piano economico. Lì ci siamo fregati da soli. Del tratto tra Albairate e Abbiategrasso si era già parlato, perché non aveva bisogno di modifiche progettuali particolari».

Quindi il raddoppio che si ferma ad Abbiategrasso non vi preoccupa: è solo un passaggio necessario al raddoppio di tutta la linea, come d'altra parte dice anche Rfi.

«Chi ne parla come una conquista o una novità, sta vendendo una cosa che in realtà era già fatta. Riguardo al raddoppio di tutta la linea, su richiesta dell'assessore regionale Trezzi, e su iniziativa di Vigevano, è stato approvato in diversi Consigli comunali (anche ad Abbiategrasso) l'impegno ad accettare revisioni progettuali che non richiedano un aumento degli investimenti, ad esempio interramenti non più sostenibili, accettando anche i passaggi a livello. Sono le condizioni che Rfi ha sempre posto per ricominciare con la progettazione. Purtroppo, finché non si riprogetta la tratta Abbiategrasso-Mortara, non possono arrivare i finanziamenti.

La Regione ha informato Rfi di questo passaggio e ora abbiamo bisogno che loro procedano con la revisione per passare alla fase successiva, quella degli appalti. Ci siamo anche impegnati in uno studio di fattibilità per il superamento dei passaggi a livello, da sottoporre poi a Rfi: insomma stiamo facendo una parte del lavoro, e potrebbe essere utile che la stessa cosa venisse fatta anche da Abbiategrasso. Ma ora bisogna trasformare la volontà politica in fatto tecnico. Ecco, se c'è una cosa che potrebbero fare i Cinquestelle, per essere davvero utili, è un'opera di moral suasion su Rfi. Il pallino ora è a Roma. Bisogna insistere politicamente con Rfi perché parta con la project review. A meno che ci sia qualcuno che non lo voglia. Questo è il momento di dimostrare che il raddoppio è davvero un desiderio politico di tutto il territorio e di chi dice di rappresentarlo».

Tari, in bolletta tante sorprese Aumenti ma anche agevolazioni

Penalizzate le famiglie, con rincari fino al 10% (per i single). Sgravi, invece, per le imprese danneggiate dalla pandemia

VIGEVANO

Aumenta la Tari per le famiglie e soprattutto per i single, per i quali il rincaro è di circa il 10%. Mentre l'incremento è minore, anche se di poco, per i nuclei con più componenti.

Le nuove cifre si vedranno nella bolletta che i vigevanesi troveranno nella cassetta delle lettere ai primi di novembre. Con l'approvazione "estiva" del Piano economico finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti di Asm Isa, il Consiglio comunale ha infatti stabilito la conseguente determinazione della tassa sui rifiuti.

La Tari per il 2021, che potrà essere pagata in due rate entro il 2 dicembre ed entro il 28 febbraio, oppure in un'unica soluzione entro il 28 febbraio, è parametrata attraverso i calcoli stabiliti dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), che si riferiscono ai costi effettivi sostenuti per assicurare il servizio.

Questo aggiustamento ha determinato aumenti che inizialmente dovevano interessare privati e attività, ma che alla fine riguarderanno soprattutto i primi. Il Comune di Vigevano, infatti, ha deciso di limitare gli aumenti sulla tassa rifiuti stabiliti da Arera prevedendo sconti in particolare per le attività commerciali, per la cui applicazione sono necessari 875mila euro.

Di questi, 300mila verranno messi dal Comune usando utili del gruppo Asm, gli altri arriveranno dai fondi erogati dal Governo.

Potranno beneficiare di uno sgravio automatico, che verrà quindi applicato d'ufficio, discoteche, night club, cinema e teatri, così come gli impianti sportivi, per i quali è prevista una riduzione del 100%.

Pizzerie, osterie, pub, ristoranti e trattorie pagheranno il 60% in meno di Tari, sconto, questo, previsto anche per birrerie, bar, caffè e pasticcerie. Una riduzione del 50% verrà applicata alle attività che erogano servizi alla persona, come parrucchieri, barbieri ed estetisti. Le agenzie di viaggio troveranno invece in bolletta una riduzione del 40%.

Un'agevolazione pari al 30% della quota fissa e variabile, che sarà applicata sulla seconda rata con scadenza il 28 febbraio, è infine riconosciuta anche alle attività economiche che abbiano comunque subito effetti negativi legati alla pandemia, con una comprovata riduzione di almeno il 30% del

fatturato per il 2020 rispetto all'anno precedente. In questo caso, però, il titolare dell'attività deve presentare una dichiarazione al Comune entro e non oltre il 31 ottobre.

Il Consiglio comunale ha inoltre stabilito che, per poter usufruire delle agevolazioni, i titolari delle attività devono essere in regola con i versamenti della Tari ordinaria (esclusa Tari 2020) e non avere accertamenti in corso per il recupero del tributo, salvo la regolarizzazione entro la scadenza della seconda rata prevista per il 28 febbraio 2022. ***(s.v.)***

GRUPPO AUTOTORINO SPA

NUOVA TOYOTA
YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE® DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE
OPPURE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

SISTEMI DI SICUREZZA ATTIVA
TOYOTA SAFETY SENSE 2.5* DI SERIE

E CON **WE**HYBRID, ENTRI IN UN MONDO DI VANTAGGI ESCLUSIVI

*I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo e non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. La loro operatività e/o il loro funzionamento può essere difatti influenzato da fattori esterni, anche atmosferici. Per tale motivo vi invitiamo a leggere attentamente le indicazioni contenute nell'apposito Libretto di Istruzioni. I predetti sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO2 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

CORSICO (MI)
V.le Italia 19/21/25 – Tel. 02 44073411

BUSTO ARSIZIO (VA)
C.so Sempione 188 – Tel. 0331 372611

VIGEVANO (PV)
C.so G. di Vittorio 47 – Tel. 0381 908611

Meno acqua per lavori

SUD-OVEST

In considerazione dell'attuale situazione idrologica del sistema "Lago Maggiore/fiume Ticino" e della necessità di effettuare speditamente i lavori di manutenzione straordinaria allo sbarramento della Miorina (a Golasecca, Varese), il Consorzio del Ticino (che regola il Verbano) ha disposto, per tutti i propri consorziati, significative riduzioni sugli attuali prelievi dal bacino. Diminuzioni sono pertanto già state operate nei giorni scorsi; ad oggi il Canale Villoresi deriva 34 mc/s sui 55 di competenza, mentre il Naviglio Grande 42 mc/s su 64.

Complice la mancanza di afflussi meteorici, nonostante gli sforzi già messi in capo dagli utenti del Consorzio del Ticino, il livello del Lago Maggiore si attesta attualmente entro valori limite di manovrabilità delle imbarcazioni utilizzate per le attività di cantiere, facendo temere l'interruzione dell'infissione delle palancole a monte della diga della Miorina. L'intervento in corso, di una certa urgenza visto lo stato di deterioramento in cui versa l'impianto idraulico, prevede infatti la sostituzione delle chiusure mobili che costituiscono l'organo di ritenuta dello sbarramento nelle due campate della sponda lombarda del Ticino. La sostituzione di quelle relative alle due campate piemontesi sarà invece realizzata successivamente, per l'effettiva impossibilità di interrompere il deflusso delle acque dal Lago Maggiore.

Consorzio Villoresi

Ritorno a scuola in ordine sparso «Siamo pronti, da definire il *pre*»

L'assessore Comelli illustra l'organizzazione dei servizi parascolastici, che hanno dovuto adeguarsi ai diversi calendari

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Inizia un nuovo anno scolastico e si ripresenta la sfida di sempre. Quella di far partire senza intoppi lezioni e servizi, nonostante le consuete criticità (come la carenza di insegnanti), cui ora se ne aggiungono di nuove (tutto ciò che consegue la pandemia). La prova del nove, in coincidenza della prima campanella, che ad Abbiategrasso, quest'anno, suona però in momenti differenti nei vari istituti.

Proprio da qui è partita Eleonora Comelli, assessore ai Servizi educativi e scolastici, nel descrivere in Commissione III, mercoledì 8 settembre, come il Comune si sia preparato all'entrata in classe degli alunni: uno sforzo organizzativo reso più complesso dalle diverse date e modalità di avvio delle lezioni da scuola a scuola. «*La prima cosa che salta all'occhio* – ha esordito nel presentare la sua relazione – *è che, a differenza dell'anno scorso, questa volta i calendari scolastici sono tutti diversi, in particolare per quanto riguarda l'avvio della didattica a tempo pieno. È la conseguenza di scelte pedagogiche e organizzative che rispondono alle caratteristiche proprie di ciascun istituto. I servizi parascolastici, trasporto, refezione e post scuola, sono stati perciò diversificati in conseguenza*».

È inoltre in fase di definizione la possibilità di avviare il prescuola: «*Stiamo valutando insieme con i dirigenti scolastici come garantire il servizio in piena sicurezza e senza conflitto con gli ingressi, che saranno scaglionati anche quest'anno. Modalità e orari di tali scaglionamenti non presentano grandi differenze rispetto all'anno scorso, salvo che per la primaria "Umberto e Margherita di Savoia", dove l'accesso sarà ora esclusivamente da via De Amicis*».

Numerose, invece, le (piccole) novità previste per la refezione, il cui avvio è anche in questo caso diversificato in sintonia con i tempi scuola adottati dagli istituti (l'ultima ad attivare il servizio sarà la primaria di viale Dell'Uomo, il 27 settembre). «*È stata mantenuta la maggior parte delle linee organizzative dello scorso anno, ma c'è un nuovo referente per il controllo qualità, il dottor Fabrizio Quaglia dello Studio Qtre – che già conosce la nostra realtà, – ed è stato potenziato il personale ausiliario di Sodexo per agevolare e velocizzare la consegna dei pasti e la sanificazione e l'igienizzazione degli ambienti*».

Ma cosa cambierà, in pratica, per gli studenti? All'istituto "Aldo Moro" i bambini della materna e i ragazzi della media continueranno a mangiare in aula, ma in tutti i casi con piatti tris, mentre alla primaria verrà mantenuta la gestione mista e le posate lavabili sostituiranno quelle usa e getta. La consumazione del pasto in aula in piatti tris verrà mantenuta anche all'istituto "via Palestro", dove verrà anzi estesa anche alle classi al primo piano della materna (che l'anno scorso ricevevano un lunch box, ora abolito). Infine, all'istituto "Terzani" è stata confermata la gestione mista, tranne che alla primaria, dove gli studenti consumeranno tutti il pasto in aula.

Scuolabus: addio ad Ats? Ma è pronto il piano "b"

ABBIATEGRASSO

Novità in vista per il trasporto scolastico, anche se i cambiamenti non dovrebbero avere ripercussioni sugli utenti. Il servizio è infatti al momento assicurato da Ats (azienda che ha per soci tredici Comuni del Sud-Ovest milanese), in base a un contratto che è però scaduto alla fine dello scorso anno scolastico ed è stato prorogato fino al prossimo 30 novembre. Ma a partire da dicembre potrebbe subentrare un nuovo operatore.

Lo ha spiegato in Commissione l'assessore Eleonora Comelli: «*Ats ha presentato un piano industriale che, però, non appare conforme alle esigenze del nostro Comune. Abbiamo perciò avviato un'indagine di mercato, che fissa i paletti per l'indizione di un'eventuale gara di appalto. Ha risposto un operatore, che non solo ha accettato le condizioni richieste, ma ha anche prospettato una riduzione del costo del servizio. Spetta ora ai dirigenti comunali stilare una relazione in cui evidenziare se esistono ancora le condizioni per affidare il trasporto scolastico in house ad Ats o se, al contrario, bisogna indire una gara. Basandosi su tale relazione, il Consiglio comunale dovrà prendere una decisione nelle prossime settimane. Nel caso in cui il rapporto con Ats non dovesse proseguire, come è probabile, il servizio verrebbe comunque garantito: dal 1° dicembre potrebbe infatti venire affidato all'operatore che ha risposto all'indagine, anche se solo temporaneamente, in attesa dell'espletamento della gara*».

L'indagine, ha precisato l'assessore, è stata impostata in modo da equiparare il servizio da mettere a gara con quello ora affidato ad Ats, che gestisce solo due delle tre corse degli scuolabus, utilizzando mezzi di proprietà del Comune. La terza corsa è invece interamente assicurata dal Comune, che ha alle proprie dipendenze a tale scopo un autista. «*Al riguardo, nell'indagine si fa riferimento alla possibilità di affidare all'operatore anche la terza corsa, questo in un secondo momento, magari dopo il pensionamento del nostro autista*».

Altra richiesta inserita nell'indagine, l'impegno da parte dell'operatore di farsi carico della sostituzione di due bus di proprietà comunale, ormai vetusti, con nuovi modelli omologati anche per il trasporto degli studenti disabili, in linea con quanto previsto da una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio comunale lo scorso ottobre (la mozione era stata presentata dai M5S). «*L'operatore ha risposto in maniera positiva anche su questo punto. Ovviamente non possiamo attenderci che i nuovi bus arrivino già a dicembre: l'acquisto è un investimento che abbiamo chiesto "al più presto", ma che potrà fare solo la società che vincerà l'eventuale gara. Tanto che per renderne possibile l'ammortizzazione abbiamo previsto un periodo di affidamento del servizio "lungo": nove anni*». ***(c.m.)***

"Esplosione" di richieste per l'aiuto psicologico

ABBIATEGRASSO

Aumenta il disagio psicologico nei giovanissimi e ad Abbiategrasso si affilano le armi per combatterlo e prevenirlo. Comune e istituti scolastici hanno infatti deciso di estendere alle scuole primarie gli sportelli di ascolto attivi da tempo in tutte le secondarie di primo grado della città.

«*Il report sull'attività nelle scuole medie nel periodo dell'emergenza Covid* – ha spiegato l'assessore Eleonora Comelli – *ha evidenziato quest'anno un aumento degli accessi agli sportelli, a livello sia di numero di colloqui sia di numero di ragazzi coinvolti. Non solo: le psicologhe che gestiscono il servizio hanno sottolineato come, a differenza di quanto accadeva negli anni precedenti, a volte i casi presentati dai ragazzi erano ormai tali da richiedere l'invio ai sevizi specialistici*».

Le problematiche emerse, pur con differenze tra istituto e istituto, comprendono quelle legate alla gestione dell'ansia e ad attacchi di panico, a fenomeni di psicosomatizzazione, alla difficoltà nell'accettare se stessi e un corpo che sta attraversando le evoluzioni dell'adolescenza, alla carenza di autostima e al senso di inadeguatezza. Fino ad arrivare a episodi di vero e proprio autolesionismo.

I ragazzi coinvolti sono stati 36 (per un totale di 83 colloqui) alla "Carducci", 19 (per 58 colloqui) alla "Vivaldi", 18 (per 56 colloqui) alla "Correnti" e 12 (per 70 colloqui) alla "Europea".

«*Vista la situazione, abbiamo valutato di estendere lo sportello di ascolto anche a tutte le primarie, partendo quest'anno dalle classi quarte e quinte, in modo da creare un "ponte" tra elementari e medie per poter accompagnare, o ancor meglio riconoscere tempestivamente e prevenire, tutti i possibili casi di disagio. Casi che le psicologhe ci dicono presentarsi in sempre più tenera età, almeno a partire dall'inizio della pandemia, con l'arrivo della quale il disagio ha subito una vera e propria "esplosione"*».

Parallelamente, nelle primarie continueranno gli interventi di pedagogia scolastica avviati in via sperimentale l'anno scorso: «*Un servizio che ha ricevuto un ottimo feedback da parte delle scuole*», ha precisato l'assessore. ***(c.m.)***

S.I.& S.I.

MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI

CONSEGNA - ISTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

TUTTI I NOSTRI PRODOTTI RISPETTANO LE NORME IGIENICO SANITARIE

CI SIAMO! PER URGENZE CHIAMA 347 9351 371

TENDE DA SOLE e PERGOTENDE

IN PROMOZIONE CON MOTORE IN OMAGGIO

- Sostituzione teli, manutenzione, riparazione, motorizzazioni e automazioni
- Strutture garantite **10 ANNI**
- Tessuti **PARA TEMPOSTEST**
- Prodotti certificati e omologati **100% ITALIANI**

ECOBONUS 50% PER TUTTO IL 2021
PRATICA DIRETTAMENTE IN SEDE

TEMPOTEST

ZANZARIERE su MISURA

- Zanzariere su misura per finestre e balconi
- Esclusivo brevetto zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra
- Strutture ad ingombro ridotto
- Cambio telo e riparazioni
- Ricambi

FORNITURA TAPPARELLE

IN PVC, ALLUMINIO, ACCIAIO

• Riparazioni • Cambio corda
• Motorizzazioni

PROMO MATRIMONIALE

- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY alta portanza, zone differenziate, sfoderabile anallergico
- 2 GUANCIALI IN MEMORY **IN OMAGGIO**

*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

1000 € **599 €**

SUPER OFFERTA

LETTO CONTENITORE con APERTURA ELETTRICA

LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE MEDIANTE COMODO TELECOMANDO

POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona relax reclinabile con motori indipendenti
- Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- 100% prodotto italiano
- Assistenza diretta a domicilio
- Garanzia 24 MESI

*SOLO COLORE DISPONIBILE

1220 € **849 €**

ENERGY FIR

INNOVATIVA LAVORAZIONE BASCULANTE SNODABILE NELLE 3 DIMENSIONI

I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività psico sportiva
- Evita il sovraffaticamento aumentando la concentrazione e la lucidità
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Ridyce il dolore muscolare tardivo
- Riduce infiammazione e dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione stimolando la riparazione cellulare

CONTRO LO STRESS

- Combatte l'insonia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Combatte gli inestetismi della cellulite
- Riduce ansia e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Regolabra il sistema ormonale e nervoso
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regala un sonno di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi linfatici

ABBIATEGRASSO (MI) - VIA GALILEO GALILEI, 1 - TEL. 02 9496 6398 - WWW.SIESIMATERASSIETENDAGGI.IT

Il mercato immobiliare langue Nessun aiuto dallo smart working

Compravendite e affitti a Vigevano: la situazione fotografata da uno studio dell'Osservatorio di Immobiliare.it

VIGEVANO

La crisi economica e la pandemia non hanno piegato il mercato immobiliare, ma lo smart working non lo ha fatto decollare nell'area vigevanese. Lo dicono i dati dell'Osservatorio di Immobiliare.it, che fotografa la situazione della Lombardia e delle sue province. Un report che evidenzia come in provincia di Pavia, nel corso del mese di luglio di quest'anno, il prezzo richiesto per gli immobili in vendita sia stato più alto nel comune capoluogo, con 2.119 euro per metro quadrato. Al contrario, il prezzo più basso è stato registrato nel comune di Suardi, con una media di 401 euro al metro quadrato. Nello stesso mese, il prezzo più alto richiesto per gli immobili in affitto è stato nel comune di Siziano, 10 euro al mese per metro quadrato, mentre quello più basso è stato nel comune di Cassolnovo, con una media di 4,70 euro al mese per metro quadrato.

Il caso Vigevano

Per quanto riguarda nello specifico la città ducale, l'andamento dei prezzi di compravendita degli immobili ha visto negli ultimi otto anni una flessione continua, con una leggera risalita solo tra la fine del 2018 e gli inizi del 2019. Il prezzo medio di vendita è in particolare passato nel giro di tre anni, dal 2013 al 2016, da quasi 1.500 euro a poco più di 1.200 euro al metro quadrato. Negli anni successivi, fino al 2019, le variazioni sono state meno marcate, e i prezzi hanno oscillato, in positivo o in negativo, sempre intorno ai 1.200 euro al metro quadrato. Per calare poi nell'ultimo biennio, fino a raggiungere la cifra di circa 1.100 euro al metro quadrato.

A luglio 2021, per gli immobili residenziali in vendita sono stati richiesti in media 1.155 euro al metro quadrato, con una diminuzione dello 0,94% rispetto al luglio dell'anno precedente, quando il prezzo medio si assestava a 1.166 euro al metro quadrato. Negli ultimi due anni, il prezzo medio all'interno del comune di Vigevano ha raggiunto il suo massimo nel mese di settembre 2019, con un valore di 1.182 euro al metro quadrato. Il mese in cui si è registrato il prezzo più basso è stato invece febbraio 2021, quando per un immobile in vendita sono stati richiesti in media 1.135 euro al metro quadrato.

Le oscillazioni sono limitate, ed evidenziano come nel territorio vigevanese non ci sia stato un aumento significativo dei prezzi legato a un altrettanto significativo incremento della domanda di case. Vigevano, quindi, non ha per ora avuto i vantaggi di altre middletown, che grazie allo smart working hanno visto crescere il numero dei residenti e la richiesta di case da parte di chi ha deciso di fuggire dalle grandi città.

Come mai Vigevano, pur essendo un città con una storia importante e servizi efficienti, è rimasta finora esclusa da questo fenomeno? Una risposta certa è da trovare nella difficoltà di spostamento verso Milano e Pavia, a causa della carenza di infrastrutture. La mancanza del doppio binario per raggiungere Milano e di una linea ferroviaria verso Pavia, insieme con la pessima condizione della rete stradale, prevalgono, al momento di acquistare casa, su una proposta di immobili a prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli, ad esempio, della zona abbiatense.

La compravendita

Il prezzo degli appartamenti nelle diverse zone di Vigevano, dalla periferia al centro, è compreso tra 500 e 1.700 euro al metro quadrato in caso di acquisto, e tra 4,70 a 10,00 euro al metro quadrato al mese in caso di locazione. I prezzi sono ovviamente diversificati a seconda della zona e a seconda della qualità dell'immobile. Prendendo come riferimento i dati forniti dal borsino immobiliare, le quotazioni degli appartamenti in vendita nella zona del centro, intesa fino alla cintura della circonvallazione interna (viale dei Mille, corso Brodolini, corso Argentina, viale Leopardi, viale Petrarca, viale Montegrappa), sono le più alte, seguite poi da quelle degli stabili della zona semicentrale, cioè della fascia compresa tra la circonvallazione interna e quella esterna. Le quotazioni al metro quadrato vanno da un minimo di 1.257 a un massimo di 1.538 euro (con un prezzo medio di 1.397 euro) per il centro, e da 895 a 1.100 euro (con un prezzo medio di 997 euro) per il semicentro, per appartamenti in stabili di qualità superiore alla media della zona. Per appartamenti in stabili di qualità nella media di zona si va invece da 860 a 1.051 euro (con un prezzo medio di 955 euro) per il centro e da 703 a 864 euro (con un prezzo medio di 783 euro) per il semicentro. I valori più bassi al metro quadrato si hanno per gli stabili collocati in zona centrale ma non ancora riqualificati: da 562 a 760 euro (con un valore medio di 661 euro) per abitazioni in stabili di qualità inferiore alla media di zona. Secondo il borsino immobiliare, poi, le ville o le porzioni di villa hanno quotazioni che partono da 1.165 euro e raggiungono 1.390 euro (valore medio 1.277 euro) al metro quadrato nel centro città. Quotazione più basse rispetto agli immobili di lusso, nonostante siano poche le ville disponibili nell'area centrale di Vigevano. Per quanto riguarda la zona semicentrale, si va da un prezzo minimo di 908 euro a uno massimo di 1.117 euro (valore medio 1.012 euro) al metro quadrato per poter disporre di una casa indipendente.

Il mercato degli affitti

Diverso il discorso per quanto riguarda gli affitti: dal 2013 al 2021 il prezzo medio richiesto per la locazione si è mantenuto stazionario, con qualche piccola flessione nel triennio 2015-2018, per poi crescere nel triennio successivo. All'inizio del periodo preso in considerazione, nel maggio 2013, il prezzo medio per l'affitto era di 7,20 euro mensili al metro quadrato, successivamente decresciuto fino alla primavera del 2015, quando il prezzo medio per affittare casa era di 6,40 euro mensili al metro quadrato. Da lì in poi il grafico della quotazione ha iniziato la sua salita. A luglio 2021, per gli immobili residenziali in affitto sono stati richiesti in media 7,50 euro al mese per metro quadrato, con un aumento del 5,63% rispetto a luglio 2020 (7,10 euro mensili al metro quadrato).

Negli ultimi due anni, il prezzo medio all'interno del comune di Vigevano ha raggiunto il suo massimo proprio nel mese di luglio 2021, con un valore, come detto, di 7,50 euro al metro quadrato. Il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso per un immobile in affitto è stato invece agosto 2020: in media 7,10 euro per metro quadrato. ***(s.v.)***

Abbiategrasso la più costosa

SUD-OVEST

I prezzi degli immobili nel Milanese? Si va dai 4.865 euro al metro quadrato di Milano centro (con punte fino a 10.000 euro) ai prezzi inferiori ai 1.300 euro che si registrano nei comuni più lontani dal capoluogo, ovvero Motta Visconti, Besate, Ozzero, Vermezzo con Zelo. A Morimondo si sale a 1.340 euro, e si arriva a 1.520 euro a Robecco sul Naviglio e Albairate, a 1.540 a Rosate e a 1.587 a Gudo Visconti. A Magenta il costo medio è di 1.530 euro, a Corbetta di 1.560 e a Cassinetta di Lugagnano di 1.608. I prezzi più alti, nel Sud-Ovest, li ha come sempre Abbiategrasso, dove si toccano i 1.659 euro al metro quadrato.

Lo dice l'osservatorio di Immobiliare.it, che per Abbiategrasso parla di prezzi che variano molto a seconda della zona e del tipo di edificio, da 985 euro al metro quadrato fino a toccare punte "milanesi" di 4.685. Alla cifra attuale si è arrivati alla fine di una lunga caduta dei valori immobiliari, visto che sette anni fa il valore medio si attestava intorno ai 2.000 euro al metro quadrato, per poi precipitare anche sotto i 1.600 nel 2019. Poi è cominciata una lenta risalita, che promette di continuare con maggior decisione nel 2021, con il cambiamento della situazione economica (e dell'inflazione). Se parliamo del mese di agosto 2021, c'è stato un aumento dell'1,28% dei prezzi rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Continuano ad aumentare gli affitti, una risalita cominciata nel 2016 e che prosegue sempre più decisamente, tanto che tra i prezzi del 2020 e del 2021 si segnala un aumento del 7,6%. Ad Abbiategrasso si passa dai 5,80 euro dei luoghi più periferici ai 18 euro del centro, per una media di 9,90 euro al metro quadrato. Negli altri comuni del territorio le cifre sono più contenute: 7,70 euro a Robecco, 7 ad Albairate, 7,20 a Cassinetta. Si segnalano, in controtendenza, Rosate a 8,70 e Ozzero a 9,50.

Due edifici su tre post-ricostruzione Quello tipico? 55 anni, 2 piani, 4 locali

Buona parte dei 29.500 immobili censiti a Vigevano risalgono agli anni Cinquanta e Sessanta (circa 14.500)

VIGEVANO

Cinquantacinque anni, due piani, quattro locali: questo il profilo dell'immobile più diffuso a Vigevano secondo l'osservatorio di Immobiliare.it. Dai dati del portale risulta che nel 2020 le abitazioni della città ducale erano poco più di 29.500, e che buona parte di esse risale agli anni Sessanta: circa 8.000 immobili costruiti tra il 1961 e il 1970. Periodo che, insieme al dopoguerra e agli anni Settanta, ha visto lo sviluppo maggiore dell'edilizia residenziale. Agli anni compresi tra il 1946 e il 1960 appartengono infatti circa 6.500 immobili, mentre tra il 1971 e il 1980 ne sono stati costruiti poco più di 5.000.
Praticamente due terzi degli edifici presenti a Vigevano, esattamente il 66%, risale quindi al trentennio successivo alla fine della seconda guerra mondiale. Erano gli anni della Ricostruzione e dello sviluppo del mattone, quando la città cambiava volto con rapidità e vedeva sorgere nuove case disseminate tra i laboratori artigianali sempre più

numerosi grazie al boom industriale del periodo. Dagli anni Ottanta, invece, inizia un brusco arresto nell'edificazione di nuovi immobili: sono solo 1.771 gli edifici che hanno visto la luce negli anni che vanno dal 1981 al 1990. Ancora meno quelli costruiti nel decennio successivo. Complice il blocco del Piano regolatore, negli anni dal 1991 al 2000 i cantieri che giungono a conclusione sono infatti solo 885. L'attività nell'edilizia riprende però all'inizio del terzo millennio, quando l'amministrazione comunale approva un nuovo Pgt: dal 2000 a oggi sono sorti altri 3.247 edifici. Ovviamente sopravvivono in città anche edifici storici, la cui costruzione risale al periodo compreso tra le due guerre mondiali, o è ancora precedente. Sono 2.656 gli immobili che hanno resistito ai bombardamenti, e la cui datazione risale al periodo compreso tra il 1919 e 1945, e 1.476 quelli costruiti prima del 1918.
Nella città ducale si è preferito costruire soprattutto strutture basse, costituite da due soli piani (18.299 stabili sono di questa tipologia) o da tre (6.493 edifici). Gli immobili con un solo piano (2.361) si equivalgono a quelli di quattro o più piani. Non sono diffusi i monolocali che, in fondo alla lista, risultano essere solo 590. In testa troviamo i quadrilocali: ben 9.740, seguiti dai trilocali, 7.379. Bilocali e stabili con cinque locali hanno la medesima diffusione: sono 4.132 secondo la statistica ricavata da immobiliare.it. Mentre gli immobili con sei o più locali sono 3.542 in tutto. ***(s.v.)***

SIOF & LOMELLINA
Servizio immediato 24 ore su 24 - Vestizione salma -
Trasporti sul territorio nazionale e internazionale
VIGEVANO - Corso Milano, 104 - Tel. 0381.82634 - Fax 0381.77127
GARLASCO - via Borgo San Siro, 17 - Tel. 0382.800622
MORTARA - via San Lorenzo, 19 - Tel. 0384.99362
E-mail: info@sioflomellina.it - NUMERO VERDE 800978444

Sosteniamo le persone e le famiglie colpite dal lutto facendoci carico, con impegno e sensibilità, di tutti gli aspetti legati a questo evento. Offriamo un servizio completo e di qualità, senza distinzioni sociali, economiche, religiose o di nazionalità. Garantiamo la memoria dei defunti nel rispetto della tradizione e della cultura del territorio.

Presso la nostra casa funeraria sono disponibili le 5 sale del commiato completamente gratuite per i nostri clienti

I VALORI CHE CI ISPIRANO

Partecipazione, disponibilità e cortesia nei rapporti con gli utenti.
Semplificazione degli adempimenti e delle procedure per i familiari offrendo loro un unico punto di riferimento.
Ricerca costante di un miglioramento professionale nelle prestazioni offerte per conseguire e mantenere un servizio di elevata qualità.
Personalizzazione della spesa del servizio, garantendo tuttavia una parità e imparzialità di trattamento.
Correttezza e trasparenza, pur mantendo la dovuto riservatezza.
Orientamento ad una gestione efficace, efficiente ed eticamente regolata, consapevoli di svolgere una funzione pubblica.

Cerimonie funebri in sicurezza
con obbligo di indossare le mascherine e nel rispetto delle distanze di sicurezza

SI ESEGUONO CREMAZIONI DI ANIMALI DA COMPAGNIA

Tanta voglia di imparare 91 corsi per tutti i gusti

La proposta per l'autunno della Fondazione Per Leggere, in versione online

Palazzo Stampa, sede della Fondazione Per Leggere

ABBIATEGRASSO

Siamo ancora in "digital edition", perché l'emergenza sanitaria non è finita ed è problematico organizzare eventi in presenza. Ecco allora che i *Corsi nel Cassetto* tornano in versione online, in forma di videolezioni. Mancherà quindi la socialità (una mancanza non da poco), ma di sicuro non mancheranno gli spunti, le occasioni di conoscenza, le cose pratiche da imparare.
Fa una certa impressione, in effetti, scorrere l'elenco dei corsi autunnali, visto che si parla di 91 (novantuno!) materie diverse. In alcuni casi si partirà già nelle prossime settimane. In altri ci sarà tempo fino a dicembre per iscriversi.

Lingue e letteratura

Tra quelli a cui bisogna iscriversi entro il mese di settembre ci sono i corsi di giapponese (base e intermedio), russo (principianti), cinese (base e intermedio), scacchi (livello base e avanzato), pilates e "Danze orientali per il benessere femminile" (acquisire consapevolezza di se stesse e del proprio corpo, e quindi anche delle proprie emozioni).
Il nostro preferito? "Leggiamo in russo *La dama di picche* di Aleksandr Puškin", affascinante proposta di Laura Sestri, insegnante di lingua russa, che offre queste lezioni a corsisti che hanno una conoscenza elementare della lingua (A1).
C'è anche un "Diario di bordo per genitori", pensato per chi ha figli fino a 7 anni di età: insegna ad ascoltare (i bisogni) e comunicare efficacemente, con l'aiuto di Mariana Vaccarezza, che è laureata in Economia ma poi è diventata una mediatrice culturale, docente formatore, Parent & Personal Coaching, adottando i principi della "comunicazione non violenta".

Cinefili e motivazionali

Ci sarà tempo a ottobre, invece, per iscriversi ai corsi di francese, tedesco e arabo, oppure prendere lezioni di fotografia: dalla conoscenza delle basi a quella dei maestri, dai vizi del digitale allo "still life". Si può anche intraprendere un "Corso di avvicinamento al vino" con un sommelier professionista, degustare l'olio, imparare a stare a dieta o a gestire le proprie finanze con Python (un linguaggio di programmazione). Oppure scoprire come si "Improvvisa una storia" (a teatro), capire "La grande arte italiana" e i "Capolavori sotto inchiesta", partecipare al "Laboratorio di scrittura creativa" di Sergio Ragno.
Tra le proposte più interessanti c'è "Shakespeare in Hollywood", per capire come mai il Bardo è l'autore più saccheggiato al cinema (più di mille film) e riscoprire in lui un grande "uomo di spettacolo", grazie all'aiuto di Stefano Fumagalli, regista e in passato docente alla Civica Scuola di Cinema di Milano. Sempre lui sarà protagonista di un altro corso cinefilo, "Viaggio in Italia con Pier Paolo Pasolini", per vedere l'Italia degli anni '60 con gli occhi del grande poeta-regista-intellettuale, a metà strada fra un passato rurale in estinzione e un futuro all'insegna dell'omologazione.
"Anatomia del criminale. Uomini o mostri?" è il tema affrontato da un'esperta come Cristina Brondoni, che è giornalista, scrittrice ma anche criminologa (non male anche l'altro suo corso "Capire la menzogna").
Se avete "Difficoltà ad affrontare i cambiamenti" c'è la counselor Mara Cassardo, mentre lo psicologo Giovanni Belmonte, operatore in colloquio motivazionale, propone un "Esprimi il tuo potenziale". Se volete "La casa perfetta" c'è il professional organizer Stefano Grimeli. E poi il "Persona branding", la "Tarologia evolutiva" (tarocchi), il "Well-being training" per migliorare il sonno, "Lezioni di Hatha yoga" e "L'arte che cura".
C'è addirittura chi ci offre "I segreti della felicità". O chi, più modestamente, ci racconta le possibilità offerte dalla geologia: "Chiacchierata col paesaggio".

Il tempo? Si gestisce...

Infine, tra i corsi attivi a novembre e dicembre, un po' di cultura scientifica con "Universi Paralleli", dedicato ai principi della relatività e alle basi della meccanica quantistica, e i corsi che insegnano "Come diventare uno youtuber di successo", "Come star meglio nel proprio corpo" o come comprendere "La comunicazione del cane".
E se proprio non trovate un'ora libera durante la settimana da dedicare alle lezioni e quindi a voi stessi, c'è anche un corso per la "Gestione del tempo".
Ricordiamo che si tratta di una proposta della Fondazione Per Leggere. In tutti i casi si parla di sette lezioni di un'ora e mezza. Ci si pre-registra online (www.corsinelcassetto.net) e, raggiunto un numero minimo di pre-iscrizioni, si viene contattati per procedere con il pagamento.

Arriva Maiorana "Gettone" ad Heiros

ABBIATEGRASSO

Ennesimo cambio in Consiglio comunale ad Abbiategrasso, dopo l'addio di Domenico Finiguerra, impegnato nella campagna elettorale di Cassinetta di Lugagnano. Al posto del leader di Cambiamo Abbiategrasso arriva il primo non eletto in lista, Giovanni Maiorana, che però ha deciso di iscriversi al Gruppo misto. Personaggio noto in città (e sui social) per il suo impegno sociale, oltre che per la collaborazione con Radio City Web, Maiorana ha raccontato su Facebook il suo entusiasmo: «*Non nascondo che per me è una grande soddisfazione poter fare politica "dall'interno" (dopo anni passati a farla fuori) e di questo ringrazio tutti coloro i quali hanno creduto in me*». Quanto all'iscrizione al Gruppo misto, «*l'amore con Cambiamo è finito nel novembre 2017 e (consensualmente) abbiamo deciso di separarci... Ho molti amici in Cambiamo Abbiategrasso ma non la sento (da anni) "casa mia" e sento di dover essere coerente con me stesso*».
È nata anche una pagina FB, "Il BianConsiglio" in cui i cittadini sono invitati a fare proposte. Intanto Maiorana già si muove su molti temi, dal Reddito di cittadinanza al WiFi gratis, passando per la critica al doppio senso in corso Italia. Maiorana ha deciso di rinunciare alla sua indennità di consigliere e versare il proprio gettone di presenza all'associazione Heiros.

LA VOCE DEI NAVIGLI

ANNO 19 NUMERO 11 - 14 SETTEMBRE 2021
Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano n° 109/04 del 2/2004
NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE

REDAZIONE ED EDITING
Clematis – via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail *navigli@edizioniclematis.it*

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabrizio Tassi
CAPO REDATTORE Carlo Mella
PUBBLICITÀ
cell. 348 263 3943
e-mail *giopoliti@edizioniclematis.it*

STAMPA
Edizioni Tipografia Commerciale – Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi – Vigevano

COLORIFICIO

coloreÉcolore

coatings & paints

ORARIO CONTINUATO:
8.00 - 19.30 DA LUNEDÌ A SABATO

OIKOS CHRÈON SPATOLA STUHHH SIGMA COATINGS

Missione benessere!
L'unico sistema che integra pittura, materia e colore rispettando l'ambiente e la tua salute!

WHITE & COLORS OIKOS

ECOPITTURA TRASPIRANTE
12 LT
resa 120 mq per mano

€ 39,00

ECOPITTURA LAVABILE
12 LT
resa 144 mq per mano

€ 49,00

Per rinnovare non devi più demolire con le NUOVE RESINE

CASTELLETTO DI ABBIATEGRASSO - S.S. VIGEVANESE - TEL. 02 9496 9126 - VIALE MAZZINI - ANG. VIA CANONICA

www.coloreecolore.it - info@coloreecolore.it

Parco, strade, servizi Il Dup guarda avanti

Ecco gli stanziamenti del Documento di programmazione 2022-2024

CASSOLNOVO

Risistemazione del parco Schmid, realizzazione di nuovi loculi al cimitero comunale e un fitto programma di manutenzioni straordinarie per le vie del paese e gli edifici comunali: questi gli impegni principali dell'amministrazione di Cassolnovo stabiliti dal Documento unico di programmazione (Dup) per il triennio 2022-2024.

Il documento, che contiene la programmazione finanziaria e politica del Comune lomellino fino alla fine del mandato della giunta guidata dal sindaco Luigi Parolo, è stato approvato dal Consiglio comunale di Cassolnovo, riunito in modalità da remoto.

Nel dettaglio gli investimenti principali riguardano il parco Schmid, per il quale si stanziano 175mila euro nel triennio, la realizzazione di nuovi loculi al cimitero comunale e un programma di manutenzioni straordinarie destinato alle strade del paese e agli edifici comunali.

Durante la seduta consiliare l'assessore alla Cultura, Claudia Ramella, ha presentato la situazione del suo settore e ha assicurato che i fondi per l'organizzazione di eventi culturali e la gestione della biblioteca sono rimasti invariati rispetto agli stanziamenti del periodo pre-Covid. Questa la decisione in attesa di poter riprendere l'organizzazione di eventi legati alla cultura appena sarà superata la fase emergenziale che si trascina dal 2020.

Analogo l'impegno dell'assessore ai Servizi sociali, Sandra Ferro, che assicura adeguate disponibilità economiche per garantire tutti i principali servizi socio assistenziali in capo all'ente, compresi i servizi parascolastici (mensa, pre e post scuola e scuolabus), che l'amministrazione intende ripristinare già dal nuovo anno scolastico.

Altro passo importante nel triennio a venire sarà la revisione del Piano di governo del territorio: *«Gli stanziamenti economici per le spese tecniche di redazione del Pgt e dei suoi allegati sono stati previsti nel Dup approvato* – dichiara l'assessore all'Urbanistica Alessandro Ramponi. – *L'intenzione è di procedere sulla linea della partecipazione dei tecnici e dei cittadini alla definizione delle migliori soluzioni per lo sviluppo di Cassolnovo. Abbiamo già sperimentato con successo questa metodologia nella recente approvazione del Regolamento edilizio e puntiamo a continuare sulla medesima via».*

«Il Covid – ha dichiarato il sindaco Luigi Parolo – *ha stravolto il mondo in cui viviamo ma ciò nonostante siamo felici di poter dire che il documento approvato va nella direzione di compiere il programma elettorale presentato ai cittadini con la mia candidatura. Attendiamo di capire nel concreto le possibilità che verranno date dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e i fondi eventualmente disponibili per potenziare l'attività amministrativa prevista. Giunti quasi a metà mandato posso essere soddisfatto del lavoro svolto e guardare con fiducia a quello programmato per il futuro con la mia squadra di Fare per Cassolnovo».*

Cassolnovo

AVVISO

Nei prossimi giorni saranno recapitate ai cittadini Cassolesi intestatari di TARI le cartelle per il pagamento della tassa rifiuti anno 2021 corredate dei relativi modelli F24, con rate di pagamento in scadenza il 30 settembre ed il 30 novembre.

Le cartelle, in seconda pagina, riportano una tabella con la situazione dei pagamenti dovuti negli ultimi 3 anni 2018-2019-2020. In caso di discordanze invitiamo a prendere contatto con l'ufficio tributi per chiarimenti o per il saldo di eventuali pagamenti arretrati (Tel. 0381-928769 int. 206 / email tributi@comune.cassolnovo.pv.it)

Dal 2020 la gestione dei costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti ha subito l'intervento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente che ha introdotto un nuovo metodo tariffario teso a imputare maggiori costi a coloro che producono un maggior quantitativo di rifiuti, legando l'importo maggiormente al numero di residenti.

Il nuovo sistema introdotto da ARERA ha comportato delle variazioni significative anche nella redazione delle nuove cartelle TARI 2021, per Cassolnovo infatti è il primo anno di applicazione del nuovo metodo tariffario.

In base alla nuova norma, l'importo delle cartelle in emissione, è stato determinato attraverso un metodo di conteggio che potrebbe, in alcuni casi, ridefinire gli importi abitualmente pagati dalle famiglie rispetto agli anni passati.

Le tariffe per le utenze domestiche potranno subire variazioni in diminuzione quando l'unità immobiliare di riferimento è occupata da poche persone, pur con una superficie estesa, mentre ci potranno essere aumenti per i nuclei familiari più numerosi che occupano piccoli appartamenti.

Siamo consapevoli della portata di tale cambiamento ed è per questo che gli uffici comunali sono a disposizione per fornire tutti gli eventuali chiarimenti ai cittadini che ne facciano richiesta.

Centro Alzheimer, per ora è stop Ma il progetto potrebbe ripartire

L'ambulatorio per la diagnosi e la cura delle demenze chiude con un anno di anticipo. Per il futuro si spera in un accreditamento

VIGEVANO

Il centro Alzheimer di Vigevano non riaprirà, almeno non nell'immediato. Dopo la chiusura forzata, a marzo dello scorso anno, del Centro neuropsicologico di via Sacchetti a causa del Covid, il progetto dell'ambulatorio dedicato alla diagnosi e alla cura dell'Alzheimer, e in generale delle malattie cronico-degenerative note come "demenza", è giunto al termine con un anno di anticipo.

Attivo da una decina di anni, il centro voluto dalla partecipata Asmv (Azienda speciale Multiservizi Vigevano) in collaborazione con la Fondazione Mondino di Pavia si è sostenuto con finanziamenti, principalmente della Fondazione Piacenza e Vigevano.

Grazie al lavoro del Centro svolto in questi anni dall'équipe coordinata dal dottor Nicola Allegri, il territorio di Vigevano ha potuto disporre di uno screening molto esteso sulla sua popolazione anziana.

Una vera e propria ricerca epidemiologica che ha permesso di capire quale sia, nella zona, l'incidenza di alcune malattie come l'Alzheimer e le demenze in senso generale. Un progetto riuscito e importante, secondo la direzione della Multiservizi, che, con un anno di anticipo a causa della pandemia, ha terminato la sua prima fase. Probabilmente non sarà l'ultima: secondo il direttore di Multiservizi, Andrea Deplano, la storia potrà avere un seguito forse già dal prossimo autunno.

Il progetto iniziale, infatti, non aveva trovato un accreditamento all'interno del sistema sanitario regionale, che potrebbe invece arrivare in futuro, con la presentazione di un nuovo piano. L'intenzione della direzione della partecipata è infatti di elaborare un nuovo progetto sulla base del precedente, ma più strutturato, con cui rientrare a pieno titolo nella programmazione sanitaria regionale. Questo perché il territorio vigevanese ha necessità di una struttura in grado di diagnosticare tale tipo di patologie.

Il nuovo piano per l'ambulatorio verrà ampliato e verranno inserite prestazioni che potranno essere riconosciute dal sistema sanitario. Anche la Fondazione Piacenza e Vigevano, attraverso il suo vicepresidente, il vigevanese Luigi Grechi, ha portato le sue riflessioni rispetto ai contributi dati al Centro, evidenziando che l'ente è sempre ben disposto a simili iniziative, ma non può diventare il sostituto del sistema sanitario pubblico. ***(s.v.)***

Conoscere per cambiare il mondo «Consumatori? No, cittadini...»

Sara Manisera vince il "Premio Antonio Maglio" e parla di agricoltura e stampa: «Prendiamoci le nostre responsabilità»

Sara Manisera (a sinistra) nella serata di premiazione. A destra la copertina del reportage. In basso una foto di Arianna Pagani

ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

«*Il modo in cui facciamo agricoltura ha un impatto sul clima, sull'ambiente, sullo sfruttamento di uomini e donne. Dobbiamo prenderci le nostre responsabilità. Tutti! Bisogna pensare a nuovi modi di fare agricoltura, nel rispetto dell'ambiente e dei lavoratori. E i cittadini consumatori devono tornare a comprare prodotti di stagione, locali, pensando sempre da dove arrivano. Più andiamo avanti, per colpa della crisi climatica, oltre che delle regole imposte dalla grande distribuzione, più gli agricoltori si troveranno in difficoltà, e a rimetterci saranno i braccianti, l'ultimo anello della catena*».

Sara Manisera è fatta così: appassionata, schierata dalla parte dei diritti, convinta nonostante tutto che l'informazione possa contribuire a costruire un mondo migliore in cui vivere, o perlomeno ad aiutare le persone ad essere un po' più consapevoli (le due cose sono strettamente collegate). Per questo il suo lavoro è così apprezzato. Per la professionalità, certo, ma anche per la capacità di andare al nocciolo delle questioni, rivolgendosi a un lettore che è anche e soprattutto un cittadino, a cui spetta il compito di fare scelte, di capire e agire: un potere di cui spesso ci dimentichiamo, perché è più semplice, e comodo, essere spettatori della vita e del mondo.

La giornalista abbiatense, invece, il mondo lo gira ormai da molti anni, ha scritto dall'Iraq e dalla Siria, dalla Bosnia e dal Libano (dove ha vissuto per tre anni), per alcuni dei più importanti giornali (e tv) del panorama internazionale, ma continua pure a indagare il mondo agricolo italiano e i suoi problemi, come testimonia anche il libro *Racconti di schiavitù e lotta nelle campagne* (d'altra parte si è laureata con una tesi sul caporalato, con un relatore come Nando Dalla Chiesa). Tanto che un suo reportage scritto per Millennium, intitolato *Senza migranti non si mangia. Gli agricoltori ci spiegano perché* (arricchito come sempre dalle fotografie scattate dall'amica e collega Arianna Pagani) ha appena vinto il "Premio giornalistico Antonio Maglio".

Il 3 settembre, nella serata della premiazione, non si è fatta pregare, raccontando le difficoltà del suo lavoro e facendo appello alla responsabilità collettiva, visto che il futuro passa anche da un cambiamento nel nostro modo di produrre e consumare.

«*Ho intervistato un imprenditore il cui nonno era stato emigrante in Argentina* – ha raccontato Sara. – *Gli ho chiesto se lui avrebbe approvato il modo in cui si fa agricoltura oggi. Mi ha risposto di no, che suo nonno non sarebbe fiero, perché il modello di agricoltura negli ultimi trent'anni è diventato quello intensivo, basato sulla quantità, sull'uso di diserbanti e prodotti chimici, e dopo trent'anni il terreno è stanco, sfibrato. La grande distribuzione (dove il 70% degli italiani va a fare la spesa) impone una serie di parametri agli agricoltori, vuole che la frutta sia perfetta e fa valere le sue condizioni economiche*».

Ma la questione della responsabilità riguarda anche il giornalismo. Sollecitata dal presentatore della serata, ha raccontato la vita (assurda) a cui è costretto il freelance per lavorare: «*Il freelance paga tutto di tasca sua: l'assicurazione, i biglietti aerei, gli alberghi, le persone che sul campo pensano alla sua sicurezza, tutto. Quindi bisogna avere un'enorme passione, credere in quello che si fa. E comunque è una scommessa, un investimento, perché poi quando torni forse venderai un servizio e forse no*». In Italia, poi, le cose vanno anche peggio. «*Gli editori da noi non investono, non sono lungimiranti, all'estero c'è una maggiore tutela, io infatti lavoro soprattutto con la televisione svizzera e francese*».

E il sindacato? «*Mai visto. Non fa la battaglia del precariato. I giornalisti semmai si stanno organizzando in collettivi* (come il Fada, di cui fa parte anche lei, info www.fadacollective.com, ndr), *ad esempio per non scendere sotto certe soglie di prezzo o chiedere almeno un rimborso spese*».

Arrivando al dunque, anche qui: «*Serve un nuovo modo di fare editoria e giornalismo. Un modello di business che non sia basato sul clic, ma sulla qualità che si offre al lettore. Ci vuole più attenzione alla complessità del reale e meno polarizzazione*».

Commento del presentatore: «*Se ti presenti alle elezioni, ti votiamo*». La votiamo anche noi.

Uomini sfruttati Cibo svalorizzato

Un reportage realizzato per Millennium nella provincia di Cuneo, nato nell'aprile del 2020, quando la Coldiretti lanciò un allarme a livello nazionale: con le frontiere chiuse per l'emergenza sanitaria, non c'erano immigrati per raccogliere la frutta. Da qui l'idea di Sara Manisera, che da anni si occupa dello sfruttamento dei braccianti nel sud, e stavolta ha deciso di capire cosa succede nel nord, rivolgendosi agli imprenditori agricoli: « *Il settore dell'ortofrutta si basa sulla manodopera straniera da almeno vent'anni. Senza di loro l'agricoltura si ferma*». Si parla di 370mila lavoratori nel 2019, provenienti da 155 Paesi diversi, in maggioranza rumeni, marocchini, indiani, albanesi e senegalesi.

Si sa che gli italiani, da decenni, preferiscono un lavoro in ufficio o in fabbrica. D'altra parte qui, in una zona ricca del Paese, si guadagnano (in teoria) 7,20 euro all'ora, anche se in pratica i sindacati parlano di sfruttamento, lavoro nero e paghe reali che oscillano tra i 4,50 e i 5,50 euro. Durante la crisi generata dal Covid, però, tante persone che avevano perso il posto di lavoro hanno dovuto tornare in campagna, sostituendo la manodopera straniera.

Il problema più grande della filiera? Il cibo svalorizzato e standardizzato: «*La logica dietro la grande distribuzione è l'esasperazione dell'estetica. Perché devo cerare una mela? Perché devo buttare una pesca se ha una macchiolina o una puntura di insetto? Più utilizzi la chimica e i fitofarmaci più abbatti la percentuale di frutta da buttare, quindi produci di più*». Ma senza le multinazionali, non si lavora. Si raccolgono le mele a settembre e poi le si tiene per mesi in una cella frigorifera, aspettando che il mercato le richieda.

Servirebbe una maggiore unione tra gli imprenditori agricoli, per non farsi imporre le condizioni e per garantire un buon trattamento ai braccianti. Perché alla fine a pagare i costi del sistema sono «*i lavoratori e l'ambiente*». ***(f.t.)***

AGRARIA RANZANI

VENDE, RIPARA e PRODUCE!

SABATO POMERIGGIO CHIUSI!

SI EFFETTUANO CONSEGNE A DOMICILIO

SERVIZIO AFFILATURA LAME (COLTELLI, FORBICI, ECC.)

NUOVO REPARTO FERRAMENTA

DUPLICAZIONE CHIAVI (anche per auto) e TELECOMANDI per AUTOMAZIONE CANCELLI

VENDITA DI MANGIMI E FERTILIZZANTI

VENDITA DI VERNICI E SMALTI

ACCESSORI PER POLLICOLTURA

MANGIMI MISTI Raggio di Sole
PER ANIMALI DA CORTILE

SONO DISPONIBILI ANIMALI DA CORTILE!

ALLEVATRICE CALDO CIP

ABBEVERATOIO SERBATOIO 12 LT

MANGIATOIA A TRAMOGGIA PER PULCINI 25 LT

MANGIATOIA A TRAMOGGIA 15 KG - 25 LT

AMPIA SCELTA di SPENNAPOLLI

DISPONIBILI ANCHE PER IL SOLO NOLEGGIO

ALIMENTO PER CANI COMPLETO, BILANCIATO, SANO E NUTRIENTE

GABBIA INGRASSO DOPPIA

MOLINO DAVIDE 4V

COVATUTTO 16L DIGITALE

NOVITAL

COVATUTTO 16L

INCUBATRICE COVATUTTO 54 AUTOMATICA

VENDITA E NOLEGGIO MOTOSEGHE, SOFFIATORI E UTENSILI

VENDITA PELLET E ANNESSI

MACCHINE E ARTICOLI PER GIARDINAGGIO

NOLEGGIO UTENSILI DA GIARDINO A BATTERIA

RIPARAZIONI BICICLETTE

via P. Gramegna, 2 - ALBAIRATE (MI) - cell. 339 8930 581 - *massimiliano.feneri@gmail.com*

IN BREVE

VIGEVANO

SPACCATA NELLA NOTTE PER RUBARE I FORMAGGI

Un malvivente ha spaccato la vetrina del negozio "Molino delle Bufale" di via del Popolo, in pieno centro a Vigevano, facendo razzia di mozzarelle e di altri formaggi per un bottino di circa 400 euro. Il ladro è entrato in azione nel cuore della notte, intorno alle 3.30 di giovedì 9 settembre. A dare l'allarme la proprietaria, alla mattina. Sul furto le forze dell'ordine stanno facendo gli accertamenti necessari, anche sulla base delle riprese delle telecamere di videosorveglianza di alcuni negozi vicini. L'azione del malvivente è visibile nei filmati in cui lo si distingue mentre si aggira vicino al negozio già prima del colpo, e si nasconde al passaggio di un'auto della vigilanza privata. Una successiva inquadratura lo mostra mentre prende a calci la vetrina.

VIGEVANO

BANDITO ARMATO DI COLTELLO RAPINA IL MINI MARKET

Rapina al Carrefour Express di via Gravellona, a Vigevano. Il fatto è avvenuto lunedì 6 settembre verso le 20. Un uomo con il volto coperto da un foulard e un paio di occhiali scuri si è avvicinato al cassiere e gli ha puntato contro un grosso coltello da cucina, intimandogli di consegnare l'incasso. Il dipendente non ha reagito e ha aperto la cassa. Il bandito ha quindi afferrato il denaro per poi dirigersi verso l'uscita e allontanarsi a piedi. L'allarme è scattato pochi istanti dopo e immediatamente, sul posto, sono giunti i carabinieri della Compagnia di Vigevano. Ma del bandito nessuna traccia.

ABBIATEGRASSO

ARMI E DROGA SULL'AUTO IN PANNE

Munizioni, armi da taglio e altri strumenti atti ad offendere, oltre a sostanze stupefacenti. È quanto gli agenti della Polizia locale di Abbiategrasso hanno rinvenuto, la mattina del 10 settembre, su una Ford Ka abbandonata lungo la SS494, forse in seguiti a un'avaria. La vettura è risultata essere di proprietà di una donna residente ad Ozzero, ma un successivo approfondimento ha permesso di attribuire armi e droga a un trentenne, anch'egli residente ad Ozzero, pluri-pregiudicato per reati predatori e in precedenza già sottoposto a misure restrittive. Durante la perquisizione della sua abitazione sono poi stati ritrovati altri stupefacenti, un bilancino di precisione, ulteriori munizioni, un'altra arma da taglio e una balestra.

Spacciava COCAINA: ARRESTATO 26enne

ABBIATEGRASSO

Lo spaccio della droga avveniva alla luce del sole nel parchetto di via Sanzio, nei pressi dell'oratorio San Gaetano ad Abbiategrasso. Ma il continuo andirivieni di auto in zona aveva messo in allerta i Carabinieri, che hanno così montato un servizio mirato a stroncare l'attività illecita. Operazione che è culminata nel tardo pomeriggio del 24 agosto con l'arresto di un uomo di 26 anni, di origini egiziane, regolare sul territorio nazionale.
I militari hanno colto il giovane in flagrante mentre cedeva a tre clienti altrettante dosi di cocaina, per un totale di quasi 2 grammi di droga. Anche i tre compratori sono stati fermati e identificati. Nelle tasche del pusher sono state poi trovate altre dosi di cocaina pronte ad essere vendute, per un totale di una decina di grammi, insieme con alcune centinaia di euro in contanti. È quindi scattata anche la perquisizione domiciliare nell'abitazione del 26enne, residente in zona: nell'appartamento sono stati trovati quasi 5.000 euro in contanti, oltre a materiale per il confezionamento delle dosi.
Il giorno successivo l'arrestato è stato processato per direttissima al tribunale di Pavia, dove è stato condannato a un anno di reclusione.
Ottenuta però la sospensione condizionale, della pena, il giovane è stato subito rimesso in libertà. Il giudice gli ha inoltre restituito 4.500 euro, mentre 600 sono stati confiscati perché ritenuti provento dell'attività illecita.

ABBIATEGRASSO

SORPRESA: LA COCA È NELLE MUTANDE

Finale a sorpresa per quello che era iniziato come un controllo di routine a un posto di blocco lungo viale Giotto, dove lo scorso 1° settembre i carabinieri hanno fermato un'Audi condotta da un 45enne residente nel Novarese. L'uomo è apparso subito piuttosto agitato e quando i militari, insospettiti, hanno deciso di procedere a una perquisizione sommaria dell'auto, ha consegnato spontaneamente due dosi di cocaina che teneva con sé. Ma il bello doveva ancora venire. Condotto in caserma per formalizzare la contestazione della detenzione di stupefacenti, l'uomo è stato sottoposto a una perquisizione più approfondita che ha permesso di scoprire un altro etto di cocaina, nascosto... negli slip. Facendo così scattare l'accusa di spaccio, corroborata dal fatto che i militari hanno poi trovato nell'abitazione del 45enne bilancini elettronici e altro materiale per il confezionamento delle dosi.

"Stanza rosa" per le donne vittime di violenza

Inaugurata nella caserma dei Carabinieri un'aula audizioni studiata per facilitare la denuncia degli abusi subiti

VIGEVANO

"Una stanza tutta per sé": uno spazio riservato, confortevole e protetto, dove le donne vittime di violenza possono denunciare gli abusi subiti. Questo lo scopo del locale inaugurato alla caserma dei Carabinieri di via Castellana, sede della Compagnia di Vigevano. L'iniziativa è stata finanziata dal Soroptimist Club Lomellina e rientra nel progetto dell'associazione nazionale, già attivato in altre città italiane, che prevede l'allestimento di stanze riservate per le audizioni delle vittime all'interno delle stazioni dei Carabinieri.
Si tratta di spazi dotati di un impianto di videoregistrazione, con un arredamento appositamente studiato per accogliere in un contesto più tranquillo la vittima, ma anche eventuali bambini, per i quali è stato pensato uno spazio giochi. Non si tratta di una stanza realizzata in maniera improvvisata, anzi. Ogni particolare dell'allestimento è infatti frutto di una scelta ben precisa: dalla tinta per le pareti alla forma dei tavoli, dagli spigoli arrotondati allo spazio gioco per i più piccoli, tutto contribuisce a creare un ambiente che possa essere d'aiuto alla donna in difficoltà al momento di denunciare il proprio compagno o marito.
Questo spazio, in realtà, è attivo già da giugno, ma a causa della situazione legata al Covid è stato inaugurato ufficialmente solo all'inizio di settembre, con la cerimonia del taglio del nastro e un incontro organizzato all'auditorium San Dionigi. Presenti per l'occasione la presidente di Soroptimist Lomellina Enrica Vaccari Gallo, il comandante provinciale dei Carabinieri di Pavia colonnello Luciano Calabrò, il comandante della Compagnia di Vigevano maggiore Paolo Banzatti, il viceprefetto vicario Lucrezia Loizzo e il vescovo di Vigevano monsignor Maurizio Gervasoni. All'iniziativa hanno partecipato anche diversi amministratori lomellini, tra cui il sindaco di Vigevano Andrea Ceffa, numerosi rappresentati delle forze dell'ordine e del centro antiviolenza Kore di Vigevano e Lomellina.
Il progetto realizzato nella caserma ducale è uno degli oltre 130 già attivi in Italia, nati dopo l'accordo siglato nel 2015 tra Soroptimist International e il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri. In questi anni anche la provincia di Pavia, come molte realtà dello stivale, ha visto un incremento delle denunce di donne vittime di violenza. Problematica su cui l'associazione era già impegnata anche attraverso la promozione di corsi di educazione finanziaria, perché spesso è proprio la dipendenza economica che frena la denuncia o l'allontanamento dal marito o dal compagno. ***(s.v.)***

Nuova lista di ex M5S «Era inevitabile...»

Marco Colombini nega contrasti a livello locale. Presentazione a fine mese

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

«*Nessun retroscena. Nessun contrasto a livello locale. È stata semplicemente una scelta etica, una scelta di coerenza. Non potevamo restare in una forza politica che ha preso una direzione che non condividiamo*». Così Marco Colombini spiega la genesi della lista civica "Abbiategrasso Attiva", la cui nascita è stata annunciata con un comunicato stampa diffuso nel luglio scorso (lo abbiamo pubblicato lo stesso mese sul nostro giornale).

A dare vita alla nuova formazione, precisava il documento, sono «*alcuni cittadini che, negli ultimi dieci anni, hanno maturato esperienza politica principalmente in seno al Movimento 5 Stelle*». Ciò è bastato per far parlare di "scissione" dei pentastellati abbiatensi.

Ma come sono andate veramente le cose? Per capirne di più abbiamo contattato proprio Colombini, responsabile della comunicazione della neonata realtà (dopo aver ricoperto lo stesso ruolo per il M5S locale) e per il momento unico fondatore di Abbiategrasso Attiva il cui nome sia ufficialmente noto: gli altri saranno infatti svelati in occasione di una conferenza stampa prevista per fine mese.

«*Stando all'interno del M5S* – spiega – *abbiamo sempre cercato di lavorare per la città, e a livello locale le premesse perché potessimo continuare a farlo non sono venute meno. Ma in qualità di attivisti storici, a un certo punto ci siamo resi conto che ci trovavamo in disaccordo con le politiche attualmente portate avanti dal movimento a livello nazionale e regionale. E non ce la siamo sentita di far finta di niente. È una questione di etica: se uno non si riconosce più nei valori di una forza politica, è meglio che se ne esca. E così abbiamo fatto. Tutto qui. Altre interpretazioni sono solo pettegolezzi*».

Dopo aver preso la decisione di "passare il Rubicone", restava un'altra scelta da affrontare: abbandonare l'impegno politico o continuarlo con una nuova esperienza? «*Ci siamo chiesti cosa volevamo fare, e siccome la volontà era quella di continuare ad impegnarci per la città, abbiamo deciso di vedere se c'erano le condizioni per creare questa lista civica che sta ora prendendo forma*».

Le linee guida che ispireranno la nuova formazione, come precisato nel comunicato diffuso a luglio, saranno l'attenzione «*all'ambito sociale e solidale*» e «*al tema della sostenibilità ambientale*». Anche in questo caso, l'approfondimento è rimandato alla conferenza stampa delle prossime settimane: «*Per l'occasione saremo un po' più specifici, anche se non presenteremo un vero e proprio programma, che verrà elaborato per la campagna elettorale*», precisa Colombini. È quindi scontato che Abbiategrasso Attiva parteciperà alle elezioni? «*L'intenzione c'è. Sì, ci saremo*».

Denari: «Noi coesi Scelta legittima»

«*Le persone possono cambiare idea, è legittimo. Così come è normale che durante il processo di evoluzione di una forza politica alcuni militanti non vi si riconoscano più e decidano di imboccare una strada differente: basti citare il recente caso del Pd. Non possiamo fare altro che prenderne atto*». Per Maurizio Denari, capogruppo M5S in Consiglio comunale, la nascita della nuova lista civica Abbiategrasso Attiva, fondata da un gruppo di persone fuoriuscite proprio dal M5S, "fa parte del gioco". E, soprattutto, non è frutto di divergenze a livello locale: «*Assolutamente non mi risulta. Ovviamente nel M5S abbiatense c'è un certo rammarico per l'accaduto, ma anche il massimo rispetto per chi ha fatto la scelta personale che riteneva più opportuna. Non potrebbe essere altrimenti*».

Denari esclude poi "contraccolpi" per i Cinquestelle locali: «*Alcuni attivisti – il loro numero è comunque limitato – se ne sono andati, è vero, ma gli altri sono rimasti, e quella che è indubbiamente stata una fase di travaglio a livello nazionale ci ha compattato ancora di più. Possiamo perciò contare su un gruppo coeso che è determinato ancora più di prima a portare avanti un suo programma anche per le prossime elezioni amministrative*».

Elezioni in cui M5S e nuova lista civica potrebbero ritrovarsi come compagni di viaggio? «*Preclusioni di certo non ce ne sono, ma parlare adesso di alleanze è prematuro. Al momento ci stiamo focalizzando sulla preparazione del nostro programma, sulla base del quale poi ci confronteremo con le altre formazioni. Solo allora capiremo se andremo alle elezioni all'interno di una coalizione, che si deve basare sia sulla condivisione degli obiettivi sia sulla fiducia reciproca, o esprimendo un nostro candidato sindaco*».

Cassinetta al voto: sfida a quattro Nessun partito, solo liste civiche

Il 3 e 4 ottobre si vota: ecco le idee e i programmi dei candidati. Quattro domande identiche e una provocatoria

MILENA BERTANI

Quali sono le sue esperienze e competenze, e in che modo possono tornare utili al Comune di Cassinetta? Quali le caratteristiche delle persone in lista, candidate a entrare in Consiglio comunale?

«I numerosi ruoli istituzionali ricoperti dal 1995 ad oggi, negli enti locali, in Regione e a livello governativo, qualificano la mia conoscenza della pubblica amministrazione e la capacità di risolvere i problemi di interesse dei cassinettesi, anche quando le responsabilità decisionali competono ad altri organismi (Stato, Regione, Città Metropolitana). La squadra che mi affianca è composta da uomini e donne, nati e cresciuti a Cassinetta o che hanno scelto di vivere qui con le loro famiglie, professionalmente impegnati in vari settori o dediti da tempo al volontariato locale».

Valori e principi che stanno alla base del vostro programma. Ed eventualmente la collocazione politica.

«La nostra è una lista civica e il programma è improntato al rispetto dei principi di legalità, trasparenza ed economicità delle azioni amministrative. Lavoreremo per eliminare sprechi e spese inutili, programmeremo per tempo le opere e i servizi pubblici così da escludere il ricorso ad affidamenti diretti degli appalti, di nessun vantaggio economico per l'Amministrazione».

Tre cose concrete che farà appena eletta.

«Nei primi 100 giorni abbiamo già individuato trenta obiettivi, tutti importanti, per rispondere concretamente alle esigenze dei cassinettesi. Il primo di questi, il più impegnativo, sarà diminuire imposte e tasse, in particolare addizionale Irpef e Imu, a partire già dal prossimo anno. Quando l'evasione Imu da diversi anni si attesta attorno al 40% e l'addizionale Irpef inizia a registrare consistenti minori entrate, non si può rimanere indifferenti. A Cassinetta da anni la tassazione è ai massimi livelli contributivi, giustificati da chi governava solo dalla volontà politica di non far cassa con gli oneri di urbanizzazione, senza valutare se le tasse imposte erano alla portata di tutti e senza ricercare altre entrate, come ad esempio partecipare a bandi pubblici, o diminuire costi e spese per sostenere il programma votato dai cittadini».

Il progetto più ambizioso, anche a lunga scadenza.

«Il nostro programma è interamente ambizioso, c'è un filo rosso che lega una proposta con l'altra e sarà una vera rivoluzione per i cassinettesi rispetto al vuoto di questi anni. Il fiore all'occhiello è il Museo del Riso, un polo di aggregazione pubblica per dare riconoscibilità al territorio, capace di unire passato e futuro, in grado di attrarre visitatori, turisti e scolaresche da ogni dove ed in particolare da Milano».

Il tema del progetto Anas è da sempre centrale nella politica cassinettese, e i recenti sviluppi ne fanno un argomento "caldo" anche in vista delle prossime elezioni. Al riguardo, però, lei sembra tenere un basso profilo: non crede che questo possa costituire un punto debole della sua campagna?

«Leggiamo notizie sul progetto Anas basate su opinioni personali, con lo scopo di creare inutili allarmismi. I fatti recenti sono la nomina di un commissario con il compito di rielaborare e approvare i progetti non ancora appaltati d'intesa con il presidente della Regione. I poteri conferiti non fanno venir meno le autorizzazioni di carattere ambientale e quelle di tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali è delineata una specifica disciplina. Non sarà un solo uomo a decidere del futuro di questa strada e non potrà evitare di considerare la sentenza del Tar del 2020.

Il sottosegretario Cancelleri ai primi di luglio ha affermato che nel 2020 presso il Ministero delle Infrastrutture è stato costituito un gruppo di lavoro che ha coinvolto i tecnici di Regione Lombardia, della Città Metropolitana e degli enti locali e che ha indicato, "quale via maestra per la definizione della tematica", la revisione del progetto. Da maggio stiamo aspettando dal sindaco metropolitano copia del suo progetto e delle proposte in gioco. Chi afferma di essere contrario alla strada perché comporta nuovo consumo di suolo ma è favorevole alla realizzazione di una circonvallazione a Robecco che dovrà passare sotto il Naviglio, avvicinandosi pericolosamente al Parco Naturale della Valle del Ticino – l'area di maggior tutela ambientale anche per le norme europee – dovrebbe spiegare come sia possibile non consumare suolo con un simile interramento. Per queste ragioni vogliamo sapere qual è il progetto in discussione e la nostra riposta sarà vigilare affinché le soluzioni individuate assicurino la salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici, l'integrità del Parco del Ticino, e contribuiscano a migliorare la qualità del traffico anche a Cassinetta».

DOMENICO FINIGUERRA

Quali sono le sue esperienze e competenze, e in che modo possono tornare utili al Comune di Cassinetta? Quali le caratteristiche delle persone in lista, candidate a entrare in Consiglio comunale?

«Sono stato sindaco di Cassinetta dal 2002 al 2012, consigliere ad Abbiategrasso, presidente della Casa di Riposo di strada per Cassinetta, membro del Consiglio direttivo di Anci Lombardia, del Consiglio nazionale Piccoli Comuni Anci, del Direttivo nazionale dei Comuni Virtuosi. Laureato in Scienze politiche con una tesi sugli enti locali e iscritto all'Ordine dei Giornalisti, da 25 anni lavoro per la pubblica amministrazione in qualità di funzionario responsabile dei Servizi alla Persona, culturali, educativi, Commercio, Tempo libero e Sport.

Porto in bagaglio un'esperienza concreta vissuta anche come sindaco di Cassinetta, unita ad una visione di futuro che non rinuncia ai sogni ambiziosi, anzi li realizza.

La nostra lista è composta da 5 donne e 5 uomini, tra i 23 e i 64 anni. Sono operai e contabili, dirigenti d'azienda, esperti in pianificazione, giornalisti professionisti e studenti. Nel tempo libero c'è chi è stato animatore, educatore e catechista in oratorio, guida turistica, chi fa teatro con una comunità psichiatrica, suona nella banda, canta nel coro, è stato nella Protezione civile, nel Gvc e in Goletta Verde di Legambiente, segue la squadra di calcio, è in Consiglio d'Istituto. Insomma, un gruppo davvero completo, competente e carico di energia positiva; quella che può rilanciare Cassinetta».

Valori e principi che stanno alla base del vostro programma. Ed eventualmente la collocazione politica.

«Siamo una lista civica, fondata sui valori di convivenza civile, democratica ed ecologista, unita dallo stesso spirito di chi trent'anni fa ha fondato il gruppo Per Cassinetta, da Angelo Portalupi ai compianti Franco Geissa e Luigi Garavaglia».

Tre cose concrete che farà appena eletto.

«Cambio radicale nella gestione della macchina comunale con avvio di un piano di manutenzione straordinaria del paese e ampliamento dell'orario di apertura al pubblico ad almeno 24 ore settimanali; avvio delle procedure amministrative atte a restituire l'area Pro loco al paese; pretenderemo l'applicazione del Piano ufficiale di Poste Italiane che prevede l'apertura di sportelli PostaMat nei piccoli comuni».

Il progetto più ambizioso, anche a lunga scadenza.

«La realizzazione della nuova scuola primaria con palestra, refettorio e laboratori. Così, come già fatto nel 2008 con la costruzione della nuova scuola dell'infanzia, potremo utilizzare gli spazi liberati della vecchia per destinarli a realtà come il Corpo Musicale San Carlo e avviare progetti innovativi come la sala prove musicali».

I suoi avversari la accusano di aver "abbandonato" Cassinetta per dieci anni e di essere tornato solo ora perché non è riuscito a farsi eleggere ad Abbiategrasso, dove si era allontanato anche dal movimento no-tang. Cosa risponde?

«A chi mi muove una tale accusa rispondo che o non conosce la legge (quindi è poco preparato per guidare un Comune), oppure è in malafede (e, a corto di argomenti, si inventa falsità). È noto, infatti, che nel 2012 la legge mi impediva di candidarmi per un terzo mandato consecutivo. Oggi invece posso. Per me politica è passione civile, spinta ideale per la giustizia sociale, amore per la terra da consegnare sana e vivibile alle generazioni future. Tutti questi elementi ho avuto la fortuna di poterli coniugare con successo da sindaco a Cassinetta. Dal 2002, quando essere ecologisti non era di moda, la mia amministrazione ha fatto scelte in controtendenza che hanno portato Cassinetta ad essere considerata un laboratorio di buone pratiche ottenendo prestigiosi premi e riconoscimenti.

Quanto al movimento no-tang, nessuno troverà mai una mia dichiarazione di presa di distanza. Anzi, come documentato da stampa e video, ho partecipato a ogni manifestazione o corteo ed il mio secondo esposto all'Unesco contro la tangenziale l'ho fatto da consigliere comunale di Abbiategrasso. Ho incessantemente perseguito la causa no-tang. E oggi, tra i candidati alla carica di sindaco di Cassinetta sono l'unico ad avere scritto e depositato esposti, ricorsi, petizioni, ad aver partecipato a manifestazioni, fatto assemblee e comizi contro il progetto Anas, chiesto la revoca del recente commissariamento. Nessuno degli altri candidati lo ha fatto. Non Pambieri che anzi proponeva una strada a più corsie con pannelli fonoassorbenti. Non Bertani, neanche quando era presidente del Parco del Ticino. Con entrambi mi sono più volte scontrato proprio sulla tangenziale durante i miei dieci anni di mandato».

Dal "decoro" alla nuova scuola Dal Museo del Riso all'ecologia

Tutte le proposte di Milena Bertani, l'ex sindaco Domenica Finiguerra, Dino Labozzetta e l'avvocato Francesco Pambieri

DINO LABOZZETTA

Quali sono le sue esperienze e competenze, e in che modo possono tornare utili al Comune di Cassinetta? Quali le caratteristiche delle persone in lista, candidate a entrare in Consiglio comunale?

«Sono un imprenditore nell'ambito della ristorazione, da sempre interessato alla politica locale e al buon governo. Seguo sempre con interesse gli eventi nazionali e locali e ritengo che in ambito comunale non servano grandi promesse ma concretezza e puntualità.

Da alcuni anni abito a Cassinetta di Lugagnano dove mi sono trasferito con la mia famiglia, amo vivere nella tranquillità e ritengo che il paese meriti molta più attenzione e rispetto. Passeggiando per il paese balzano subito all'occhio alcune criticità, spesso di semplice risoluzione.

Sono una persona molto diretta, in politica contano i fatti, non troppe parole!

L'intento della nostra lista è quella di garantire una presenza capillare sul territorio in modo da intervenire direttamente e tempestivamente su ogni problematica.

I candidati al Consiglio comunale sono animati da sana passione, ogni individuo metterà in campo le proprie competenze che spaziano nei vari ambiti necessari ad una attenta gestione delle risorse, della sicurezza e del territorio.

Siamo una lista civica pronta ad ascoltare ogni cittadino, non abbiamo vincoli politici; il nostro punto fermo è il benessere di Cassinetta di Lugagnano e di tutti gli abitanti».

Valori e principi che stanno alla base del vostro programma. Ed eventualmente la collocazione politica.

«Noi puntiamo sul buonsenso, nel rispetto delle tradizioni del nostro borgo, senza trascurare le necessarie innovazioni, sempre in un'ottica di salvaguardia della natura che ci ospita.

L'intento è quello di garantire tutti i servizi ed il necessario decoro, valorizzare e promuovere le attività commerciali per portare nuovamente Cassinetta di Lugagnano ad essere una piccola eccellenza del territorio.

I cassinettesi meritano considerazione e precisione nella gestione delle priorità, si devono risolvere i problemi relativi all'apertura degli uffici postali e del bancomat, garantire copertura dell'orario degli uffici comunali, tutti servizi oramai immancabili e necessari.

Vogliamo essere l'alternativa alla "solita" politica e al "walzer delle primedonne" cui inesorabilmente ad ogni campagna elettorale siamo costretti ad assistere».

Tre cose concrete che farà appena eletto.

«È necessario intervenire per il ripristino della pulizia e del decoro del paese, intervenire puntualmente sulla sicurezza nel borgo, valorizzare le aree periferiche».

Il progetto più ambizioso, anche a lunga scadenza.

«L'intento è quello di realizzare un importante recupero dell'area privata ex Omag. Abbiamo già previsto uno studio di fattibilità e dei progetti che porteranno, tramite bandi pubblici, ad un rinnovamento dei circa 35.000 metri quadrati da anni non utilizzati.

In questa area completamente da rivedere sarà possibile realizzare nuove strutture funzionali: una palestra, un polo sportivo multidisciplinare, un polmone verde urbano e un nuovo parco.

Nella stessa area è prevista la realizzazione di una nuova sede della scuola primaria e la realizzazione di un asilo nido».

In molti si chiedono se non siano troppi quattro candidati per un piccolo comune come Cassinetta. Come mai ha deciso di sfidare aspiranti sindaci che hanno una lunga storia dentro e fuori il Consiglio comunale cassinettese?

«La presenza di quattro liste in un paese così piccolo dimostra appieno lo scontento degli abitanti e la voglia di mettersi in gioco per poter dare risposte che vanno oltre le mere promesse elettorali. Oggettivamente il paese ha bisogno di una sferzata di novità e di una presenza più attiva sul territorio, l'attuale situazione di palese degrado non deve assolutamente ripetersi. Dal canto nostro non crediamo nelle grandi promesse meramente elettorali, ma vogliamo puntare sulla coerenza e sulla concretezza dei piccoli passi».

FRANCESCO PAMBIERI

Quali sono le sue esperienze e competenze, e in che modo possono tornare utili al Comune di Cassinetta? Quali le caratteristiche delle persone in lista, candidate a entrare in Consiglio comunale?

«Esercito la professione forense da vent'anni. Ritengo la capacità di negoziare e la capacità di prendere decisioni qualità indispensabili per un sindaco. Sono affiancato da persone che costituiscono un esempio di impegno civico, che dimostrano con i fatti l'amore per Cassinetta e che intendono garantire un'amministrazione profondamente legata al paese. Abitare e vivere a Cassinetta significa conoscere le esigenze delle persone che incontri, le necessità della scuola, i bisogni delle associazioni e i servizi di cui il borgo non può fare a meno. Ecco, io credo che l'amministrazione di Cassinetta di Lugagnano debba affidarsi a chi è parte di questa comunità, perché è solo amministrando il proprio paese che può garantirsi un impegno totale e incondizionato. Ci si affidi ad una squadra, non ad una persona soltanto. Se ho accettato di candidarmi è solo perché siamo davvero una Lista, parola che non a caso è contenuta all'interno del nostro simbolo. Io credo che un gruppo tanto integrato nel tessuto sociale di questo paese non si sia mai visto prima d'ora. Abbiamo l'intraprendenza e la capacità organizzativa dimostrate dai giovani, la perseveranza di chi ha portato avanti progetti utili e apprezzati, l'enorme esperienza politica di chi, abituato a giocare a San Siro, oggi accetta di giocare in un piccolo campo di provincia, infine l'apprezzata competenza di chi ha saputo distinguersi in ambito lavorativo».

Valori e principi che stanno alla base del vostro programma. Ed eventualmente la collocazione politica.

«È lista civica quella che non è espressione di alcun partito. E noi non siamo espressione di alcun partito. Siamo nati con l'idea di preservare il territorio, di realizzare un progetto di amministrazione allargata (l'intero paese avrà un ruolo nell'azione amministrativa) e con la volontà di coinvolgere i tanti giovani di Cassinetta (ben quattro candidati hanno tra i ventuno e i ventisette anni, mentre l'età media sale a trentotto)».

Tre cose concrete che farà appena eletto.

«1. La stipula di una convenzione di Polizia locale. Cassinetta di Lugagnano è rimasta per anni senza agenti e ancora oggi paga la scelta dell'amministrazione Finiguerra di sciogliere la convenzione di allora. 2. La riapertura dell'area Pro loco. 3. La sistemazione del tratto stradale antistante Villa Visconti Maineri».

Il progetto più ambizioso, anche a lunga scadenza.

«La realizzazione di una Comunità Energetica, nell'intento di rendere autonomo l'intero paese dal punto di vista energetico, passo fondamentale per lo sviluppo ecologico».

I suoi avversari sottolineano la continuità con l'amministrazione Bona (che la sostiene) e parlano di una sua improvvisa conversione al centrosinistra (vedi il sostegno di Prina) e al movimento notang per motivi elettorali, visto che in passato aveva manifestato altre idee.

«Diciamo che in questa campagna elettorale si è raggiunto un livello molto basso. A seconda delle convenienze elettorali altrui, a volte sono di destra, a volte di sinistra; a volte sono il proseguimento di Bona, altre volte sono parte di una squadra nuova che nulla ha a che fare con le precedenti amministrazioni. Si mettessero d'accordo. Quanto a Bona, egli conclude qui la sua esperienza a Cassinetta. Da cittadino lo ringrazio, perché chi dedica quattordici anni della propria vita all'impegno civico andrebbe ringraziato indipendentemente da tutto. Aggiungo che il ringraziamento dovrebbe essere corale e che certe polemiche non fanno onore a chi ebbe Bona come assessore fino al 2012. Per quanto mi riguarda, nessuna conversione. Lista Cassinetta – lo ripeterò fino alla nausea – è una lista civica. Anzi, la più civica di tutte, visto che il sottoscritto non ha, né ha mai avuto, tessere di partito. La partecipazione a Lista Cassinetta di Francesco Prina – che ringrazio per l'esperienza e la competenza messe a disposizione – è, per ammissione stessa del Partito Democratico, frutto di scelta e iniziativa personali, a ulteriore conferma della natura civica della mia lista. La posizione no tangenziale di Lista Cassinetta è netta e condivisa da tutti i candidati consiglieri. Per quanto mi riguarda, sono almeno dieci anni che parlo di strada in questi termini, prova ne sia che la mia candidatura è stata sollecitata da un gruppo di venticinque cassinettesi sempre e notoriamente contrari al progetto. Diverso è parlare di circonvallazione a nord di Robecco sul Naviglio, o di riqualificazione della SS526 e della SP114».

Super-classici per tornare a teatro Da Molière alle donne di Dante

Altre due proposte al Lirico, dopo il successo degli appuntamenti estivi. Si comincia il 21 settembre con Emilio Solfrizzi

MAGENTA

Molière, Dante e una gran voglia di tornare a teatro. È questa la ricetta del Lirico, per provare a ripartire, dopo la lunga stagione dell'emergenza.
Il successo degli spettacoli presentati questa estate ha convinto il Comune di Magenta a proporre due nuove date da inserire nel cartellone della stagione di prosa 2021. Sempre con l'organizzazione e la direzione artistica affidate al Centro Teatro dei Navigli, nato e cresciuto ad Abbiategrasso.
Il primo appuntamento sarà martedì 21 settembre alle 21, quando le porte del Lirico si apriranno al pubblico per *Il malato immaginario*, un classicissimo del teatro proposto in una nuova produzione firmata Compagnia Molière, che può vantare come protagonista Emilio Solfrizzi. Lo spettacolo riprende il testo originario di Molière, adattato da Guglielmo Ferro, che ne è anche il regista. La trama è nota: l'ipocondriaco Argante si rifugia in una malattia immaginaria per paura di affrontare le sfide che la vita pone davanti a ognuno di noi. Una comicità che arriva a sfiorare il teatro dell'assurdo, partendo dai canoni dalla satira sociale e di costume. In scena ci saranno Lisa Galantini, Antonella Piccolo, Sergio Basile, Viviana Alteri, Cristiano Dessi, Pietro Casella, Cecilia D'Amico e Rosario Coppolino.
Il secondo appuntamento arriverà poi venerdì 29 ottobre, sempre alle 21, con *Dante e le donne*, una nuova produzione firmata Centro Teatro dei Navigli,

presentata e accolta con grande entusiasmo lo scorso giugno a Cassinetta di Lugagnano. Testo e regia sono di Luca Cairati. Un affresco poetico e onirico della Divina Commedia attraverso alcune delle figure femminili che ne popolano l'universo.
Prosa e scene danzate danno vita a uno spettacolo dinamico e coinvolgente, durante il quale lo spettatore compie un viaggio tra magia, amore, dolore e pietà. In scena i ballerini Annachiara Corti e Giulio Galimberti, insieme agli attori Valerio Ameli, Giulia Mezzatesta, Simona Lisco e Alessia Pellegrino. Inoltre Kirill Vishnyakov farà sognare il pubblico con un pezzo eseguito sul suo violino.
I biglietti sono acquistabili presso le biglietterie del Teatro Lirico e del Teatro dei Navigli, a 16 euro per la platea e 14 per la galleria. Il costo scende a 10 euro per i giovani under 26 e a 5 euro per le scolaresche.
Ecco gli orari delle biglietterie: Teatro dei Navigli, presso l'ex convento dell'Annunciata ad Abbiategrasso, dal martedì al sabato dalle 15 alle 19; Teatro Lirico, in via Cavallari a Magenta, il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, ma anche sabato dalle 10 alle 12. Per venire incontro alle esigenze di chi non può recarsi direttamente in biglietteria, è possibile acquistare i tagliandi anche online sul sito www.vivaticket.it.
Nella speranza di un futuro ricco di spettacoli e aperture, questa è senza dubbio un'occasione unica per tornare a godere le meraviglie che solo il teatro sa offrire, senza dimenticare poche semplici regole per un accesso sicuro ai luoghi della cultura. Per entrare sarà infatti obbligatorio esibire il Green Pass, indossare la mascherina anche durante la rappresentazione e non essere affetti da sintomi influenzali o avere una temperatura corporea superiore ai 37.5°. Ricordiamo che il protocollo di sicurezza attivo per il Teatro Lirico prevede che la capienza sia dimezzata e che i posti a sedere siano utilizzati a scacchiera. Ulteriori informazioni sono reperibili contattando il Teatro Lirico al numero 02 9700 3255 o all'indirizzo mail cultura@comune.magenta.mi.it, e Teatro dei Navigli ai numeri 345 671 1773 – 348 013 6683 o alla mail info@teatrodeinavigli.com.

Torna il buonumore con le bolle danzanti

MAGENTA

Correva l'anno 2020 e al Lirico era atteso uno spettacolo per famiglie, magico e divertente. Lo hanno rinviato una volta, poi due, ma ora il "tempo sospeso" dell'emergenza sanitaria forse è davvero finito. Ecco, finalmente, il gioco, la fantasia, la musica, insomma il teatro.
Sabato 18 settembre alle 16.30 arriva al Lirico l'*Ouverture des Saponettes*, un "concerto per bolle di sapone" con Michele Cafaggi, per la regia di Davide Fossati.
Lo spettacolo è stato selezionato da Dedalus all'interno della rassegna per famiglie, con bambini di qualsiasi età (dai 2 anni in su), visto che si parla di bolle, clownerie, pantomima. «*Un eccentrico direttore d'orchestra vi porterà nel mondo fragile e rotondo delle bolle di sapone per un "concerto" dove l'imprevisto è sempre in agguato: da strani strumenti nascono bolle giganti, bolle rimbalzine, bolle da passeggio, grappoli di bolle, mentre i più paffutelli potranno entrare in una bolla gigantesca! Un racconto visuale senza parole che trae ispirazione dalle atmosfere circensi e del varietà, un magico spettacolo di clownerie, pantomima e musica che, nato per i più piccoli, finisce per incantare il pubblico di qualsiasi età*».

Biglietti in vendita su Ciaotickets. Per informazioni: info@dedalusteatro.it - whatsapp 348 243 6889.

Il miglior Cajkovskij e un violinista doc

MAGENTA

Vi mancava la grande musica? Grazie al Lirico ora è possibile tornare a teatro per vivere le emozioni che solo un'orchestra dal vivo è in grado di assicurare. Soprattutto se al centro della serata ci sono il genio e la passione di Pëtr Il'ič Čajkovskij. A lui è dedicato, infatti, il concerto sinfonico che andrà in scena sabato 25 settembre alle 21. Con protagonisti d'eccezione, visto che al Lirico arriverà l'Orchestra Vivaldi, diretta da Lorenzo Passerini, e il violino solista sarà quello di Ilya Grubert, celebre musicista nato a Riga e poi naturalizzato olandese (vive ad Amsterdam), che ha suonato per alcune delle migliori orchestre europee, dalla Filarmonica di Mosca a quella di San Pietroburgo, dalla Staatskapelle Dresden alla Filarmonica di Rotterdam.
Protagonista della serata sarà una delle pagine più celebri della storia della musica, la *Sinfonia n.6*, che tutti conosciamo come *"Patetica"* e che tutti amiamo per la

bellezza dei temi, la maestria della composizione, l'intensità delle emozioni che suscita ogni volta.
Ma ad aprire la serata sarà il *Concerto in re maggiore per violino e orchestra op.35*, perfetto per apprezzare le qualità interpretative di Grubert. Per finire con l'ouverture-fantasia *Amleto*.
I biglietti si possono acquistare su www.vivaticket.it, oppure alle biglietterie del Lirico e dell'Annunciata di Abbiategrasso (Teatro dei Navigli). 18 euro per la platea e 12 per la galleria. Il ridotto a 10 euro.

Corsi per tutti

Teatro dei Navigli raddoppia

ABBIATEGRASSO-MAGENTA

«*Call to action! Dal 20 settembre iniziano i nuovi corsi di teatro a Magenta e ad Abbiategrasso. Per chi vuole sognare, divertirsi, imparare... con un pizzico di follia!*». Comincia così l'appello del Centro di produzione e formazione Teatro dei Navigli, che riparte alla grande con i suoi corsi, all'Annunciata di Abbiategrasso e al Teatro Rosso di Magenta (via Pacinotti 121).

«*Pronti per prendere parte a una nuova avventura? Stanno per ripartire i nostri corsi di teatro! Come ogni anno, è prevista un'offerta variegata e ben strutturata, volta ad andare incontro alle esigenze di chi si approccia a questo tipo di realtà per la prima volta, ma anche a chi ormai da tempo naviga nelle acque dell'arte teatrale e vuole continuare a vivere questa fantastica esperienza. Cosa aspettate allora? Iscrivetevi e preparatevi a vivere un percorso unico e coinvolgente. Per ulteriori informazioni, non esitate a contattarci a formazione@teatrodeinavigli.com o ai numeri 348 013 6683 – 345 671 1773. Saremo felici di rispondere ad ogni vostra domanda*».

Ad Abbiategrasso sono previsti corsi per bambini dai 6 ai 10 anni (il mercoledì dalle 17 alle 18.30, prova gratuita il 22 settembre), adolescenti dagli 11 ai 14 anni (il giovedì dalle 17 alle 19, prova il 23), ragazzi 15-18 anni base (il venerdì dalle 17 alle 19, prova il 24), ragazzi 15-18 avanzato (il martedì dalle 17 alle 19, prova il 21 settembre), adulti base (il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30, prova il 22 settembre), adulti livelli superiori (prove il 20, 21 e 23 settembre dalle 20.30), adulti over 65 (il mercoledì dalle 10 alle 12, prova il 22 settembre), voce e canto per ragazzi e adulti (il lunedì dalle 17 alle 19, prova il 20 settembre).

A Magenta sono previsti corsi di danza acrobatica per bambini, di teatro per bambini dai 6 ai 10 anni, per adolescenti 11-14 anni, ragazzi 15-18 anni base, ragazzi avanzato, adulti base, adulti superiore e over 65.

Un palco un sogno

Dedalus alla Rinascita

ABBIATEGRASSO

Tutto cominciò da un palco. Quante storie di vita, d'amore, di speranza potrebbero iniziare così? In un certo senso anche il sogno della compagnia Dedalus inizia così: da un palco. Non uno qualsiasi, ma un palco capace di trasformare luoghi e persone.

Qualcosa di nuovo si respira in città, qualcosa di unico, che assomiglia più ad una grande famiglia allargata, ad un circolo prezioso. Questo è un po' Dedalus, che ha definitivamente scelto Abbiategrasso come luogo per fare cose nuove, sperimentare, cambiare.

Il luogo in questo caso rientra nella cooperativa La Rinascita di via Novara. Un nuovo spazio che proprio il palco e le persone stanno trasformando in un teatro dove si respira fermento e si mangiano idee. Un vero luogo dedicato ai giovani per i giovani.

Non è un caso che la bozza della rassegna invernale preveda corsi, seminari, rassegne teatrali, incontri sul cinema, laboratori di scrittura. È così che vorremmo iniziaste a immaginare il Teatro Icaro, un via vai di ragazzi che si scambiano idee, forme, contenuti capaci di trasformarsi e trasformare a loro volta quel luogo.

Tante le idee in cartellone, ma da qualche parte bisognerà pur partire. I corsi di teatro, per esempio, iniziano proprio a fine settembre. Si parte con i corsi dedicati ai bambini (dai 6 ai 10 anni) il mercoledì dalle 16 alle 17.30. *Avvicinamento adolescenti,* 11-14 anni, il giovedì dalle 17 alle 19. *Avvicinamento adolescenti,* 14-18 anni, il mercoledì dalle 18 alle 20. *Adolescenti avanzato*, rivolto a chi ha già partecipato a corsi di teatro (14-18 anni) il venerdì dalle 18 alle 20. Categoria under 30 (dai 19 ai 30 anni) la domenica dalle 19 alle 21. È previsto anche un corso dedicato a genitori e figli (presto le date). Le prove aperte per i corsi si terranno mercoledì 29, giovedì 30 settembre e venerdì 1° ottobre. Per maggiori informazioni: info@dedalusteatro.it o whatsapp 348 243 6889.

ONORANZE FUNEBRI
Albini & Beretta®
Luigi Stefano

ONORANZE FUNEBRI
Albini & Beretta
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

mail: info@albinieberetta.com

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

Fare la differenza, ieri e oggi Per ribadire che amore è libertà

Due giorni (il 25 e 26) di proiezioni, incontri e una mostra all'Annunciata, grazie a Iniziativa Donna e La Salamandra

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Come si può fare la differenza oggi? In un'epoca in cui sono minacciati i valori costruiti nel dopoguerra, e riemergono gesti, ideologie, pensieri pieni d'odio? In un momento in cui vengono rievocati simboli pericolosi, inconsapevolmente, per affermare una qualche "superiorità" in modo violento (quelle svastiche che compaiono ovunque)? Come possiamo fare la differenza quando tornano a galla vecchi incubi che pensavamo superati e invece scopriamo che erano solo nascosti in attesa di un ritorno?

Questo nuovo millennio è iniziato con le premesse peggiori, e dopo vent'anni siamo qui ad affrontare problemi di lunga (lunghissima) data, che si prospettano senza risoluzione: il cambiamento climatico, la guerra in Afghanistan, il fascismo, il razzismo, la soppressione delle minoranze. Tutto risalito di getto con prepotenza, e che ora scivola sulle nostre teste indaffarate, distratte.

Eppure, c'è un modo per fare la differenza, con il fattore "tre C": cultura, consapevolezza, condivisione. A fare la differenza è ancora Iniziativa Donna, che dopo venticinque anni di attività si guarda indietro con orgoglio, ma guarda anche in avanti alla ricerca di eredi: per questo l'altra associazione coinvolta, La Salamandra, è composta da giovani attivi, volenterosi.

Il "vecchio" e il "nuovo" si incontrano per disperdere (come semi fertili) nuove idee, concetti, energie. In questa seconda edizione di *Fai la differenza*, vecchio e nuovo, realtà e finzione, esposizioni e interventi si mescolano per affrontare temi passati, ma tremendamente attuali. Il vecchio (*Una giornata particolare* di Ettore Scola, 1977) parla alle nuove generazioni e racconta la femminilità e l'omosessualità sotto una luce diversa, scardinando la donna dal ruolo di madre e moglie, ma soprattutto l'uomo dai ruoli di pater familias e soldato. Il nuovo, invece, il documentario di Gabriella Romano e Fabrizio Laurenti (*Baci rubati - Amori omosessuali nell'Italia fascista*, 2020) parla al passato col linguaggio di oggi, riscoprendo storie, immagini, ricordi, esperienze, la repressione, ma anche il coraggio di gay e lesbiche che durante il fascismo hanno avuto la fermezza di vivere le proprie vite come desideravano. Affermarsi attraverso atti di esistenza, più che di re-sistenza, visto e considerato che il Codice Zanardelli, in vigore quegli anni, non puniva l'omosessualità, perché semplicemente non poteva legittimamente esistere. L'invisibilità che diventa censura. Come si può lottare, se non si esiste? Allora ecco che Romano e Laurenti hanno cercato, ripescato, scoperto interviste, testimonianze, lettere per ricordare e ricordarci che essere omosessuali è anche una questione di coraggio. *Baci rubati* è il documentario che segna la fine di un percorso di ricerca, quello di Gabriella Romano, portato avanti anche con il libro *Il caso G. La patologizzazione dell'omosessualità nell'Italia fascista*, che lei stessa presenterà in occasione del festival. Vecchio e nuovo che lottano per portare luce in un pezzo di storia che non deve sparire dalle narrazioni, verità, quindi coscienza di quello che è stato. *Fai la differenza* vuole offrire strumenti su come affrontare l'oggi, ma soprattutto il domani.

Da Scola ai Baci rubati

Il festival *Fai la differenza* a cura di Iniziativa Donna e La Salamandra si svolgerà il 25 e 26 settembre presso l'ex Convento dell'Annunciata in via Pontida, 31.

Sabato 25 settembre ore 16: proiezione del film *Una giornata particolare* di Ettore Scola con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. A seguire reading teatrali a cura di Iniziativa Donna.

Domenica 26 settembre ore 16: presentazione del libro *Il caso G. La patologizzazione dell'omosessualità nell'Italia fascista* con l'intervento dal vivo dell'autrice Gabriella Romano. ***Ore 17:*** proiezione del documentario *Baci rubati - Amori omosessuali nell'Italia fascista*.

Per tutte e due le giornate sarà possibile visitare la mostra ***Triangolo Rosa*** a cura dell'associazione Le Rose di Gertrude e Arcigay Milano nei seguenti orari: 10.30-12; 14.30-19. È obbligatorio essere in possesso del green pass e muniti di mascherina.

Con il lama, tra poesia e meditazione

VIGEVANO

All'imbrunire delle parole d'inchiostro. Questo il titolo dell'incontro andato in scena venerdì 10 settembre, alle 18.30, nel giardino della Biblioteca civica Mastronardi di Vigevano. Un incontro particolarmente suggestivo, per la presenza insieme agli autori abbiatensi Alessandro De Vecchi (*Nulla da insegnare, molto da condividere - contemplazioni di un allievo della vita*) e Julio Araya Toro (*Il mormorio della risacca*), anche del lama Tenzin Khentse (Cesare Milani) che ha lodato il contributo di De Vecchi nel diffondere la meditazione e trasmettere principi e valori fondamentali. Preziosa anche la presenza del poeta dialettale e cantautore abbiatense Lucio Da Col. Il pubblico si è dimostrato molto coinvolto e motivato. Il momento più commovente, quando il lama ha consegnato a Da Col, De Vecchi e Araya Toro la "Sciarpa della Fortuna" (Khatà).

Rock progressive di fine estate La Caremma non si ferma mai

Happening musicale sul fienile, con due band e la spiritualità di Simone Baldini Tosi: appuntamento il 17 settembre

BESATE

Simone Baldini Tosi

Mox Cristadoro

E dopo la poesia, l'arte e il cinema, torna anche la musica, un "Prog & Mushrooms" con live sul fienile da non perdere assolutamente (anche perché è a ingresso libero).

La Caremma continua a sfornare idee, proposte, eventi. Perché chi è abituato a creare e investire in tempi "normali", in tempi strani come questi (in emergenza sanitaria, ma in via d'uscita) lavora il doppio per provare a ripartire.

L'ultima invenzione è la versione autunnale del festival che siamo abituati a incontrare d'estate alla Caremma. Un "Autumn Progressive Session", perché Lele Corti – titolare dell'agriturismo-Spa-azienda agricola – il rock progressive lo ama davvero. Il claim è chiarissimo: «Da quando non vai a un concerto?». In collaborazione con Ams Records e Radio Popolare, arriva una cena + musica che partirà alle 19 di venerdì 17 settembre.

Basta scorrere i nomi degli invitati per capire che sarà un evento per "buongustai", nel senso della qualità musicale, oltre a quella del cibo.

Vedi il concerto di Simone Baldini Tosi, cantautore e musicista polivalente (dal progressive alla classica, dalla musica leggera al minimalismo) noto anche agli appassionati di yoga e di filosofie orientali, essendo un praticante assiduo che ama unire musica e meditazione.

Non per niente il titolo di uno dei suoi dischi, che dà il titolo anche alla performance prevista alla Caremma, è *Dietro la perfezione*. Per non parlare del suo lavoro più recente, *Mentepresente*. Anche se ultimamente si è parlato di lui soprattutto per il tour musical-teatrale dedicato a *Chiedo scusa se parlo di... Gaber*, scritto da Sandro Luporini.

La serata verrà aperta dagli Attic Silence, un quartetto di "giovani musicisti sotto mentite spoglie" – leggi: nomi molto noti nell'ambiente, che gli appassionati riconosceranno senz'altro – che proporranno una serie di brani in acustico, spaziando dai titoli più noti del progressive anni Settanta a proposte più recenti.

Infine non può certo mancare la Cfc Band: la formazione di Lele Corti e Giuseppe Miramonti, la cui nascita risale agli anni Settanta (era l'aprile del '74, per la precisione), è il non plus ultra nel territorio per chi ama i Genesis e la progressive in generale. Le strade dei cinque alfieri della Cfc, negli anni, si sono separate, senza però smarrire la passione per la "Revelation", che ogni tanto li riporta sul palcoscenico.

A presentare la serata, ci sarà un grande personaggio, che è molto più di un presentatore – e se ne accorgerà chi vivrà questo mini-happening, – critico musicale, batterista, saggista (vedi i libri *100 dischi ideali per capire il punk*, *Radio Days* o *I 100 migliori dischi del progressive italiano)*: parliamo di Mox Cristadoro, voce nota della radio (da Radio Pop a Radio24 passando per Peter Flowers, da Radio Rock FM a Radio Lombardia), nonché super-collezionista di dischi.

Tutto questo mentre proseguono gli appuntamenti con il cicloturismo nelle cascine – domenica 12 è andato in scena "Raggi tra le rogge" – e il mese di settembre rende ancora più magico il soggiorno dalle parti della Caremma, tra natura, cultura ed enogastronomia: «*I girasoli sono al massimo splendore nel nostro campo, la vigna esala profumi che evocano ricordi bellissimi. La luce rende brillante il verde delle campagne in cui siamo immersi. Settembre è l'estate che continua, da cogliere fino all'ultimo all'aria aperta*».

Senza dimenticare l'altra faccia della Caremma, Il Filo di Grano a Morimondo, dove il cibo diventa un'esperienza, e dove una domenica al mese (prossimo appuntamento il 19 settembre) si pratica yoga e si approfondiscono i sutra di Patanjali, dalle 9 alle 12.30.

Maestri, rivelazioni e sorprese Al Nuovo il cinema fa sempre festa

Il FilmForum riparte con un programma pieno di film imperdibili. E celebra anche i 30 anni (+1) dalla nascita della sala

MAGENTA

di **Fabrizio Tassi**

Mostri sacri come Terrence Malick e Wong Kar-wai, un Anthony Hopkins in grande spolvero *(Father)*, due brave registe italiane (Emma Dante e Susanna Nicchiarelli), film potenti per cinefili (da *Marx può attendere* a *Tesnota)*, un tocco di Oriente (Bong Joon-ho e Lee Isaac Chung) e anche un paio di sorprese (con ospiti).

C'è bisogno di ripeterlo ogni volta? Sì, così non perdiamo l'abitudine: il FilmForum del Nuovo è il paradiso degli appassionati di cinema. Basta scorrere i titoli della nuova rassegna: la scelta, come sempre, è coraggiosa, varia, ambiziosa, piena di cose interessanti. E quest'anno, in più, c'è un anniversario da festeggiare, il 30° anno di nascita della sala "+1", visto che l'emergenza sanitaria ha impedito di celebrare a dovere il compleanno nel corso del 2020.

Una stagione speciale, quindi, che arriva dopo un lungo periodo di astinenza dal cinema, per provare a ripartire, a riunire la grande famiglia del Nuovo – qui guardare un film è ancora e sempre un evento collettivo, in cui condividere idee ed emozioni. Ed è significativo che per inaugurare il primo ciclo, il 9 settembre, sia stato scelto ***In the Mood for Love***, tornato in versione restaurata. Perché se bisogna ricominciare, è meglio farlo nel segno della bellezza, del "puro cinema", dell'eleganza misteriosa di questo capolavoro firmato Wong Kar-wai.

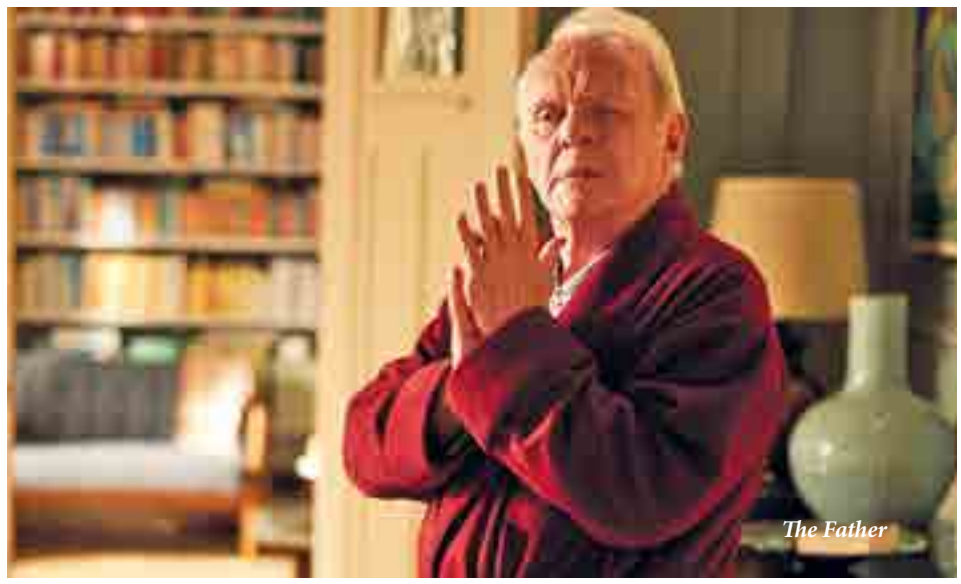
Le trame e i registi

Gli altri titoli in rassegna? Il **16 settembre** si riparte da ***Miss Marx,*** il film che Susanna Nicchiarelli ha presentato l'anno scorso in concorso alla Mostra del cinema di Venezia. Rilettura un po' punk, tra romanzo e documento, della vita di Eleanor, figlia di Karl Marx, tra femminismo, socialismo, lotte operaie e una tragica storia d'amore.

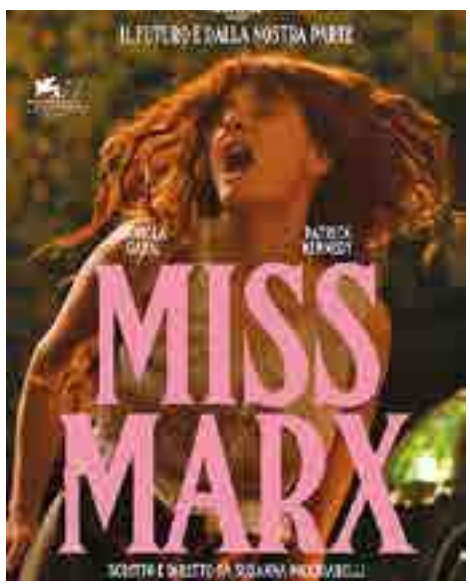
Era a Venezia anche ***Le sorelle Macaluso***, che vedremo il **30 settembre**. Emma Dante, che conosciamo soprattutto per il suo lavoro teatrale, ma abbiamo imparato ad apprezzare anche al cinema, racconta la vita di cinque sorelle a Palermo, un gioco infantile che finisce male, un rimorso terribile, l'epica del quotidiano, il sentimento (gioie e dolori) della vita... Carne e anima.

Il **7 ottobre** si vola in America per incontrare un pezzo d'Oriente, la storia di un immigrato coreano e della sua famiglia, costretta a traslocare in un angolo sperduto dell'Arkansas, negli Usa degli anni '80. Fino a quando dalla Corea arriva l'eccentrica nonna. Si intitola ***Minari***, il regista è Lee Isaac Chung e il film è un racconto di formazione, un inno al multiculturalismo e ai sentimenti che contano, girato con un minimalismo sensibile alla lezione del cinema classico americano.

La vita nascosta



The Father



Imperdibile, il **14 ottobre**, ***La vita nascosta***. Sia perché si tratta di un film di Terrence Malick, che significa visione, poesia, contemplazione (del visibile e dell'invisibile), capacità di costruire immagini che scavano nel profondo, sia perché si racconta la storia vera di Franz Jägerstätter, il contadino austriaco che (grazie alla forza della fede) ebbe il coraggio di opporsi al giuramento nazista, arrivando fino in fondo nella sua eroica obiezione di coscienza. Un Malick tornato alla narrazione, coi piedi per terra, stavolta, ma lo sguardo sempre rivolto verso il cielo.

Se amate le grandi prove d'attore, il **21 ottobre** arriva ***The Father***, film di Florian Zeller in cui Anthony Hopkins interpreta un 81enne difficile, che vive con la figlia (Olivia Colman!) in un appartamento londinese, dove all'improvviso arriva un estraneo che sconvolge la sua vita e il suo equilibrio mentale. Essenziale, claustrofobico, appassionante.

Imprevisti digitali di Delépine e Kervern è la proposta per il **28 ottobre**: una piacevole commedia francese che mette in scena pericoli, dipendenze, equivoci generati dall'universo virtuale online.

Un altro imperdibile arriva il **4 novembre** ed è un documentario (ma quante emozioni!): ***Marx può aspettare***. Marco Bellocchio indaga, senza pietà, con una lucidità sconvolgente, la storia della propria famiglia, rievocando la morte del fratello suicida. E lo fa ricostruendo un'epoca, riflettendo sul proprio cinema, analizzando apertamente (con ironia e consapevolezza) le dinamiche distorte del rapporto con la madre, il senso di colpa, l'amore nonostante tutto. Un film davvero incredibile.

Anche ***Collective*** di Alexander Nanau, che vedremo il **18 novembre**, è un documentario, che però assomiglia a un thriller, visto che investiga la tragedia di Bucarest del 2015, in cui 64 persone morirono a causa di un incendio in un locale, durante un concerto rock. O meglio, così sembrava in apparenza. Perché due giornalisti scoprirono altri motivi dietro le morti dei ricoverati in ospedale. Molto bello anche questo.

Quanto al **25 novembre**, c'è poco da dire, visto che troveremo un film di Bong Joon-ho, trionfatore agli Oscar con *Parasite*. ***Madre*** è il ritratto di una donna disposta a tutto pur di salvare il figlio con problemi mentali, accusato di aver ucciso una ragazza. La maestria del regista coreano è nota.

Infine, il **2 dicembre**, altra chicca per cinefili: ***Tesnota*** di Kantemir Balagov, nuova stella del cinema russo (la tradizione del grande cinema russo d'autore). Una storia ambientata nel Caucaso, un rapimento con richiesta di riscatto in una enclave ebraica, un dramma famigliare e sociale. Regia doc, per un film pieno di idee ed emozioni.

Ospiti e anniversari

Attenzione anche ai due eventi a sorpresa. Il **23 settembre** il Nuovo ospiterà un'anteprima cinematografica legata agli *Sdc Days 2021*. In questa occasione verrà presentato un film tunisino, ***Un figlio***, di Mehdi Barsaoui, con un ospite in collegamento digitale (sono state scelte quattro sale in tutta Italia).

Ma ancora più importante è l'appuntamento dell'**11 novembre**, quando i festeggiamenti per il trentesimo anniversario porteranno al Nuovo un film a sorpresa, con ospiti importanti che verranno annunciati nelle prossime settimane. Era l'11 novembre del 1990 quando il Nuovo aprì i battenti, cominciando una storia piena di proposte, invenzioni, occasioni di cultura e socialità, ma soprattutto tanto, tantissimo pubblico.

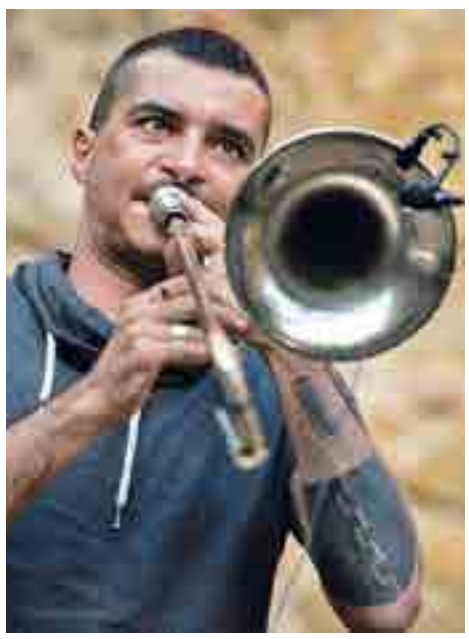
L'ingresso ad ogni serata costa 5 euro (ridotto a 4 per gli amici del Ctn, i soci Pro loco e User, i giovani fino a 26 anni) e sarà consentito solo ai possessori di Green Pass (la regola è questa, la speranza è che si uscirà presto dall'emergenza). La mascherina sarà obbligatoria anche durante le proiezioni. Buona visione!

Jazz, hip hop e tanta libertà Dj Gruff e Petrella alla Rinascita

Due artisti di fama internazionale per un concerto che andrà in scena sabato 18 settembre. Ingresso a 15 euro

ABBIATEGRASSO

Metti insieme un fuoriclasse di livello mondiale del trombone jazz e un dj protagonista della scena hip hop italiana. Il risultato è a dir poco sorprendente, libero, creativo, affascinante. E lo potrete assaporare ad Abbiategrasso, grazie al *Bià Jazz Festival* in versione "summer".
L'appuntamento, che chiuderà la rassegna estiva – ma altri ne arriveranno a partire da ottobre, – andrà in scena sabato 18 settembre alla Cooperativa Rinascita. Protagonisti Gianluca Petrella e Dj Gruff, artisti di fama internazionale appartenenti a culture musicali – il jazz e l'hip hop – solo apparentemente inconciliabili, visto che il mix sonoro che ne scaturisce in realtà è magico e travolgente.
Petrella, nato nel 1975, è "esploso" giovanissimo collaborando con giganti del jazz internazionale come Steve Swallow, Carla Bley, Steve Coleman, Michel Godard, Lester Bowie, Roswell Rudd, Ray Anderson, Pat Metheny, la Sun Ra Arkestra... Non ancora trentenne ha realizzato incisioni per la Ecm e la Blue Note (importanti quelle con Rava). Ha vinto per due anni consecutivi il prestigioso "Critics Poll" della rivista Down Beat, nella categoria emergenti. Molto attivo anche in territori extrajazz, si è dedicato a vari progetti elettronici in collaborazione con maestri di fama mondiale (Moritz Von Oswald, Dj Ralf).
Dj Gruff è presente sulla scena italiana fin da giovane come turntablist, dj, beatmaker, rapper e produttore. Dal 1982 ha fatto parte di diverse formazioni storiche: The place to be, Casino Royale, Radical Stuff, Isola Posse All Stars e Alien Army. Il suo album d'esordio *La Rapadopa* (1993) è un disco di culto che ha inaugurato la golden age del rap italiano, seguito l'anno successivo dal successo con Sangue Misto (Dj Gruff, Neffa e Deda) e la pubblicazione dell'album *SxM*, pietra miliare dell'hip hop italiano.
Nel 2014 l'incontro tra Gianluca Petrella e Dj Gruff ha dato origine a una collaborazione in cui rap, hip hop, scratch e jazz si incontrano in un sodalizio artistico intenso e libero da schemi.
L'evento è organizzato con il contributo della Fondazione Ticino-Olona. Appuntamento alla Rinascita in via Novara, 2 alle 21. Ingresso a 15 euro. Biglietti in pre-vendita online su mailticket.it, ma si possono acquistare la sera stessa del concerto. Info e prenotazioni telefonando ai numeri 347 771 4643, 339 571 0042, oppure scrivendo a info@arcipelagoarci.it.



Dal liceo Cairoli al Campiello Il mondo letterario premia Alice

«Una rinascita», ha detto Alice Scalas Bianco. La giovane scrittrice vigevanese vince il premio riservato ai giovani

VIGEVANO

La lettura, a cui si è aggiunta anche la scrittura. Due grandi passioni che hanno accompagnato la giovanissima vigevanese Alice Scalas Bianco verso un importante riconoscimento letterario: è lei la vincitrice del premio Campiello Giovani 2021.

Il suo racconto *Ritratto di Parigi* è stato scelto dalla giuria come migliore opera presentata nella sezione dedicata ai nuovi talenti. «*Il racconto di Alice Scalas Bianco ha la qualità di unire in un solo gesto ingenuità e intelligenza, dispersione e lampi di lucidità ironica. Ai luoghi comuni inevitabilmente vincenti, l'autrice ha cercato di resistere con la dolcezza di un racconto che si fa leggere fino alla fine*». Questa la motivazione della giuria presieduta da Walter Veltroni, che ha assegnato il premio alla diciottenne di Vigevano.

Alice Scalas Bianco, da poco diplomata al liceo classico Cairoli e neo studentessa universitaria di Lettere moderne a Bologna, è stata scelta in una rosa di cinque finalisti (i concorrenti iniziali erano 200) e ha ricevuto il riconoscimento all'Arsenale di Venezia, il 4 settembre.

«*Ho scritto questo racconto in due o tre settimane, chiusa in casa durante la quarantena forzata* – ha spiegato Alice. – *Non ne potevo più di studiare a distanza e ho trovato uno sfogo anche scrivendo questo racconto. Ringrazio la giuria e le persone che hanno letto questa storia e il Campiello che mi ha dato la possibilità di rinascere*».

Il racconto narra dell'incontro, inaspettato e imprevisto, di un padre e di una figlia, frutto di un rapporto d'amore in gioventù. A distanza di anni, sullo sfondo di una Parigi dipinta nelle emozioni dei protagonisti, l'uomo d'affari e la figlia, arrivata all'improvviso, si conoscono o, meglio, apprendono ciò che non sapevano e ignoravano l'uno dell'altro.

Con uno spiccato e ricco incedere per immagini, la narrazione è ben costruita e unisce momenti suggestivi di paesaggi sia esteriori, in una Parigi in movimento e fotografica, che interiori, con i dissidi di un uomo stretto tra i rimorsi del passato e le certezze del presente, in una descrizione equilibrata, fluida e lucida.

Con questo testo, che è ancora disponibile online, oltre al riconoscimento, Alice si è aggiudicata una vacanza studio in un Paese europeo.

Dietro ad Alice Scalas Bianco quest'anno sono arrivati Martina Sangalli di Carugo, nel Comasco, Camilla Tibaldo di Rovigo, Shannon Magri di Castel Gabbiano, nelle vicinanze di Crema, e Salvatore Lamberti di Napoli. Menzione speciale a un altro giovane autore lombardo, Lorenzo Molinetti di Chiavenna, in provincia di Sondrio. Tutti e cinque i finalisti hanno ricevuto come premio una dotazione di libri e la pubblicazione dei loro racconti in una collana a uso istituzionale realizzata a cura della fondazione Il Campiello.

Il premio Campiello Giovani esiste dal 1996 e da timido esperimento regionale delle prime edizioni, si è affermato a livello nazionale come premio dedicato ai "giovani scrittori", grazie al supporto e alla collaborazione dei Giovani imprenditori di Confindustria, delle istituzioni scolastiche, delle scuole e università e di tanti insegnanti che hanno creduto nel progetto. ***(s.v.)***

Cinema e musica doc

MORIMONDO

Doppio appuntamento culturale a Morimondo, tra cinema e musica (ma anche sapori locali). Il primo arriverà giovedì 23 settembre grazie al CinemainChiostro, nella magica cornice dell'abbazia. Da una parte c'è un bel film scelto dal Cinema in Cascina (AltroveQui), *Jojo Rabbit,* dall'altra un'apericena preparata da Trattoria di Coronate, Bar Castello e Sesia. Si comincia alle 19.30. Apericena + cinema a 20 euro. Solo cinema a 6 euro. Prenotazioni allo 02 9496 1919. Da non mancare, poi, l'appuntamento di domenica 26 alle 17, visto che in abbazia arriverà l'Orchestra Swarowsky diretta da Maurizio Tambara, con il tenore Im Sun Tae e la soprano Susie Georgiadis. Previsti brani di Mozart, Bizet, Webber, Rossini, Fauré, Verdi, Franck, Elgar e Marzagalia. Ingresso a offerta per i restauri.

Pop Art, ma aristocratica Un marchese all'Archinto

In mostra fino al 19 settembre

ROBECCO SUL NAVIGLIO

Eccentrico, di origini nobili, ma soprattutto pop. Ultimo rampollo dell'aristocrazia pavese, Matteo Domenico Borioli si è formato al liceo artistico Raffaello Sanzio di Pavia e ha studiato scenografia all'Accademia Federico Fellini di Rimini. Ma da quando ha capito di volere «*la fama oggi e non da morto*», è diventato il Marchese della Pop Art. È proprio questa la firma che compare sull'allestimento inaugurato l'11 settembre a Palazzo Archinto, visitabile fino al 19 settembre (nei giorni feriali dalle 15 alle 18, in quelli festivi e prefestivi dalle 10 alle 18).

La personale si intitola *Pop Music in Painting* ed è figlia di molteplici influenze, che vanno da Keith Haring a Andy Warhol, dalla Street Culture alla Pop Art italiana, consacrata a livello mondiale dalla celebre Biennale del 1964. I riferimenti? Mario Schifano e Mimmo Rotella, Giosetta Fioroni e Mario Ceroli, Cesare Tacchi ed Emillio Tadini. L'organizzazione è di Attilio Viganò. Info 349 825 3070.

GORLA utensili
Dal 1953 sempre tutto e subito
S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Imprese olimpiche e grande umanità

Il ritorno a casa di Alberto Amodeo e Simone Barlaam. Con parole commoventi

Simone Barlaam

Alberto Amodeo

ABBIATEGRASSO - CASSINETTA

Due giovani uomini più forti di ogni difficoltà. Due campioni che ci insegnano cosa si può ottenere con l'impegno, la fatica, la passione, la capacità di sognare in grande. Alberto Amodeo e Simone Barlaam sono tornati dalle Olimpiadi di Tokyo come trionfatori. Un argento per Alberto, un oro, due argenti e un bronzo per Simone. Per loro, grandi e meritati festeggiamenti all'arrivo, cominciati già in aeroporto e proseguiti una volta arrivati a casa.

Alberto aveva 12 anni quando fu vittima di un incidente gravissimo durante una festa di compleanno. Un'incredibile disgrazia, che avrebbe fatto a pezzi il morale di chiunque. Otto anni dopo, ecco il giovane abbiatense alla manifestazione sportiva più importante del mondo, con una semplicità e un'umiltà straordinarie, quasi stupito dal ritrovarsi lì. E invece, nei 400 stile libero, è arrivata addirittura la medaglia d'argento. E cosa dire ancora del cassinettese Simone Barlaam, 21 anni, un gigante del nuoto paralimpico, oltre che persona di straordinaria intelligenza a sensibilità, come dimostrano anche le parole con cui ha commentato la sua avventura in un lungo post su facebook che vale la pena leggere, dedicato alle "due facce della medaglia".

«Scrivo queste righe sul volo di ritorno da Tokyo mentre rifletto su ciò che ho appena vissuto. Questa mia prima rocambolesca Paralimpiade si è conclusa con molte soddisfazioni ma altrettante delusioni. Nonostante ciò io sono contento di come è andata e di ciò che ho imparato grazie ad essa. In questo mio piccolo racconto non mi soffermerò sui risultati sportivi, ma sul percorso umano che mi ha portato fino a Tokyo. Questo anno e mezzo di preparazione è stato estenuante sia fisicamente che mentalmente. Ho vissuto con la costante premura di fare tutto alla perfezione dimenticandomi però di ciò che veramente fa la differenza: divertirsi e godersi il quotidiano. Con il timore del contagio mi sono isolato dal mondo, marginalizzando tutte le persone a cui voglio bene. Per questo vi chiedo scusa e non vedo l'ora di riabbracciarvi uno ad uno. Ho passato tanti momenti soli ed anche molto tristi durante i quali mi sono scontrato con colui che veramente è l'avversario più temibile, dentro e fuori dalla vasca: me stesso. Penso che molti di voi purtroppo capiscano cosa intendo. Questa pandemia ci ha messo faccia a faccia con il nostro io e con la nostra fragile natura umana. Ho imparato a conoscermi più a fondo e ho riscoperto il vero valore delle persone e della socialità. Ho capito che questo mondo è pieno di persone fantastiche e generose, sempre pronte ad aiutarti».

Parole commoventi, seguite da tanti ringraziamenti, a Max e Michi, ai compagni di fatiche, all'amico-mentore Federico, a Micaela Fantoni e Luca Cavaggioni, alla Polha-Varese Associazione Polisportiva Disabili, alla Finp (Federazione italiana nuoto paralimpico) e al Comitato Italiano Paralimpico, al team di Dmtc. Ma soprattutto *«grazie alla mia famiglia, per avermi accompagnato in questo folle percorso. Vi voglio bene»*.

T-Dance record Il futuro è qui

ABBIATEGRASSO - VIGEVANO - MOTTA

Grandi risultati e grandi programmi per la T-Dance. Tra aprile e luglio si sono svolti i Campionati nazionali di danza: quello online marchiato Asi e quello del prestigioso Fids nella location di Rimini. Nonostante le complicazioni causate dall'emergenza sanitaria, la scuola di danza e ginnastica artistica T-Dance di Motta Visconti – tra allenamenti online e riaperture – non si è mai fermata, riuscendo a mantenere sia la condizione atletica che quella tecnica delle proprie ballerine agoniste. Lo dimostrano gli ottimi risultati a livello nazionale. Per T-Dance è stato infatti l'anno più vincente di sempre con 5 primi posti, 3 secondi, 4 terzi e 5 borse di studio

Ma la vittoria più grande è stata quella di essere riusciti a rialzarsi da questa situazione. L'età media degli atleti fa ben sperare per il futuro il presidente dell'Accademia T-Dance Matteo Portalupi. La direttrice artistica Melissa Bellan ringrazia i genitori e le allieve per il loro impegno.

Intanto parte, il 13 settembre, la settimana di prova gratuita per la nuova stagione. Corsi di danza classica e moderna, ginnastica artistica e ritmica, breakdance, hip hop, parkour, ginnastica posturale, pilates e latina fitness. In sicurezza! I corsi vengono offerti nelle diverse sedi di Motta, Abbiategrasso, Vigevano, Pavia, Milano, Casorate Primo, Rosate, Gaggiano e Bereguardo. Per informazioni: whatsapp. 327 76 45 175, t-dancelibero.it

GORLA utensili
Dal 1953 sempre tutto e subito
articoli tecnici industriali
sempre tutto e subito
Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura
Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi
Materiali sintetici • Utensili pneumatici
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni
ABBIATEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Nuovo Quasimodo: tutto fermo, perché?

Come si ricorderà, sin da quando in particolare si insediò il nuovo Consiglio di Istituto, i genitori si batterono per ottenere finanziamenti finalizzati alla costruzione di una nuova sede.

Ciò fu motivato da due fatti fondamentali:

1. Il Quasimodo oggi si vede costretto ad operare in diverse sedi che sono state aggiunte cammin facendo con inadeguata qualità in termini di organicità ed efficienza (non dispone tra l'altro di adeguate aree comuni fra cui una palestra, una biblioteca, una sala concerti, una sala "ricreazione", quest'ultima molto utile soprattutto per gli studenti che provengono da altri comuni e che hanno anche lezioni pomeridiane…).

2. Esisteva già un progetto esecutivo approvato nel 2010 per la costruzione di un plesso completamente nuovo da edificare in un'area di Magenta adeguatamente servita da mezzi pubblici e dove già oggi insistono plessi scolastici di altre scuole: segno evidente che la necessità di una nuova struttura era già realistica oltre dieci anni fa.

In seguito ad un costante e costruttivo confronto con le istituzioni, i genitori apprezzarono l'impegno profuso al riguardo, che portò allo stanziamento di 5 milioni di euro annunciato nel luglio del 2020 e ratificato con Legge 77/2020 a favore del Quasimodo.

Ne seguirono contatti anche con Città Metropolitana oltre che con i livelli istituzionali locali e regionali di competenza che si fecero carico del prosieguo dell'iter.

A distanza di oltre un anno tuttavia non si sono registrati passi concreti a garanzia del buon utilizzo di questo finanziamento a favore di un progetto che continua a rappresentare una priorità per la comunità scolastica del Quasimodo ma anche per la città di Magenta e il territorio circostante.

Tenuto conto del tempo trascorso, i genitori e gli studenti – che ne hanno richiamato l'importanza anche durante la riunione di Consiglio di Istituto dello scorso 7 settembre – auspicano iniziative concrete al più presto al riguardo da parte delle istituzioni interessate. A vantaggio anche di tanti docenti che da anni lavorano in condizioni tutt'altro che ottimali e a cui va il nostro miglior augurio in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico.

I genitori rappresentanti del Liceo Quasimodo in Consiglio di Istituto

No-Tang e no-Draghi

Il Movimento 5 Stelle, il Pd, la Lega, il governo Draghi, in linea con le politiche mortifere globali, annunciano con toni trionfalistici tonnellate di asfalto e cemento sul Paese col Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, "piano preparato dall'Italia per rilanciare la fase post pandemia di Covid-19 al fine di permettere lo sviluppo verde e digitale del paese". Tradotto: opere commissariate dal governo che porteranno devastazione e speculazione nei territori. "Una pioggia di soldi su questo Paese, una pioggia acida e velenosa".

Ribadiamo l'inutilità di qualsiasi progetto di tangenziale/superstrada che attraversi l'Abbiatense, il Magentino, il Parco del Ticino e il Parco Agricolo Sud Milano. Ribadiamo l'inutilità anche dell'affannarsi dei sindaci di Robecco, Vigevano e Abbiategrasso, ma anche del Pd, Movimento 5 Stelle, Lega e Città Metropolitana.

I progetti non si approvano e non si concertano nelle segrete stanze di qualche ufficio amministrativo statale, regionale o locale, e nemmeno in qualche segreteria di partito. Il progetto della tangenziale (qualsiasi progetto) dovrà fare sempre e solo i conti con le migliaia di persone del territorio (e non solo) che in questi vent'anni hanno sempre ribadito la contrarietà a questa opera inutile, dispendiosa e devastatrice.

No Tangenziale
Rete di salvaguardia territoriale

Anffas riparte

«Una settimana da incorniciare, sotto tutti i punti di vista». Così Anffas commenta gli ultimi eventi, a partire dalla Festa dell'Uva, che ha riscosso un buon successo nella struttura di via Stignani ad Abbiategrasso. «Abbiamo venduto qualche centinaia di chili d'uva e anche le pesche sono andate a ruba. Il pranzo della domenica con le famiglie dei nostri ragazzi è stato un momento di grande gioia e condivisione. Grazie, dunque, a tutti i nostri volontari, che hanno reso possibile l'iniziativa e agli Amici della Cappelletta per l'invito» (...) Un fine settimana che ha significato molto per Anffas Abbiategrasso, il weekend della ripartenza. «Dopo tanto tempo ci siamo potuti ritrovare. E questo è straordinario. Un momento da incorniciare, che regala speranza e fiducia alle famiglie dei nostri ospiti. Sabato scorso i dieci disabili residenti in comunità sono partiti per una breve vacanza al mare. Abbiamo contatti quotidiani con i volontari e la coordinatrice, Silvana Galbiati: tutto sta procedendo per il meglio e ne siamo felici. Mai come quest'anno la vacanza è stata attesa e desiderata dai nostri ragazzi». ***Anffas***

Non solo "notizie"

Siamo donne e uomini che vivono in questo mondo ed è per questo che l'associazione Iniziativa Donna intende gettare un seme rivolto alla nostra comunità per dire che le terribili immagini in Afghanistan non possono essere taciute o acquisite solo come "notizie dal mondo". Questo vento di morte si aggiunge ad altre storie di lutti e profughi. Situazioni che non riusciamo a sovvertire. Uomini, donne e bambini che vivono nel terrore ogni singolo giorno: il nostro silenzio li uccide prima delle bombe.

Sì, perché alcuni morti sembra che muoiano un po' meno degli altri… Con le drammatiche fughe e le decine di migliaia di esseri umani che ora scappano da questo Paese non possiamo rimanere insensibili e voltare la faccia dall'altra parte come se tutto questo non ci importasse (...) Mentre vediamo che l'umanità è in crisi l'unica via di uscita deve per forza essere una nuova solidarietà fra umani. Perciò diamoci da fare. Anche perché ogni giorno che passa vediamo che nuovi conflitti, con morti e profughi, si scatenano su questa Terra: oggi l'Afghanistan ieri il Nord Africa e il Medio Oriente, senza dimenticare una guerra mai dichiarata da parte dell'Arabia Saudita e degli Emirati Arabi nello Yemen contro popolazioni civili utilizzando bombe italiane. Centinaia di migliaia di morti, soprattutto donne e bambini. Alle istituzioni cittadine, alle associazioni, alle donne e agli uomini di buona volontà giunga la nostra preoccupazione, facendosi carico ora della necessità di capire come possiamo tutti insieme far fronte a questi drammi.

Per questo, mentre ci si domanda cosa può succedere domani, è necessario che si creino momenti di incontro, scambi di conoscenza per costruire una società più giusta, generosa, solidale e attiva (...) Individuare e dotarci di strumenti per dare risposte, soluzioni per far sì che i fatti non ci travolgano. Attrezzarci con percorsi di pace: facciamo parte di questo mondo e viviamo tutti sotto lo stesso cielo ed è giunto il tempo in cui dobbiamo fare uno sforzo per scrollarci dalla nostra testa e dal nostro cuore la paura e l'odio che ci circonda. Chi odia è già morto… e noi dobbiamo vivere perché solo da vivi ci si può abbracciare per costruire qualcosa di nuovo. ***Associazione Iniziativa Donna***

Fanghi a Parona: assurdo

Il Circolo politico-culturale Sostenibilità Equità Solidarietà di Pavia, presente nella Consulta ambiente del Comune di Vigevano, esprime le propria profonda contrarietà, chiede un doveroso e urgente cambio di prospettiva e una capacità d'azione collettiva da parte dei sindaci lomellini, per la tutela del nostro territorio e della nostra salute.

Il permesso di Regione Lombardia di bruciare i fanghi assegnato al termovalorizzatore, gestito in autonomia dal Comune di Parona, non tiene conto e non valuta le gravi conseguenze impattanti anche sui comuni limitrofi e in generale su tutto il territorio lomellino.

Per contro noi crediamo sia sempre più necessario intervenire sul sistema di gestione delle "assegnazioni critiche" nel nostro territorio, che sono costantemente gestite da una molteplicità di Comuni che agiscono in totale autonomia e senza alcuna considerazione dei diritti delle comunità circostanti.

La Lomellina è ormai da tempo in "regime di colonialismo territoriale", identificata come un territorio vuoto da riempire di discariche e fabbriche di inquinamento. Ultima, in ordine di tempo, questa notizia che Regione Lombardia ha autorizzato il termovalorizzatore di Parona a bruciare i fanghi. In un sito obsoleto e non dedicato, e con l'effetto collaterale di centinaia di camion che invaderanno le nostre strade. Questo ennesimo problema va affrontato modificando completamente il sistema attuale di gestione del territorio. La Lomellina è un'area di 57 comuni che coprono 1.240 km² con 198.212 abitanti. Un territorio vasto, congiunto e interconnesso. Ciò impone che le istituzioni, le associazioni e le consulte del territorio lomellino non debbano accettare che l'installazione di un impianto fortemente impattante sull'ambiente sia pattuita e gestita esclusivamente dal sindaco del Comune interessato, eletto da poche centinaia di persone e a fronte di miseri e discutibili compensi monetari (definiti impropriamente compensazioni) a favore della comunità locale.

L'ambiente in cui si vive e la sua qualità, che sono determinanti per il benessere collettivo, non possono coincidere con i confini convenzionali tracciati sulle mappe. L'inquinamento dell'aria e delle acque, i fumi, gli odori non si fermano ai cartelli stradali che identificano il paese (...) Occorre inoltre tener conto e verificare costantemente le altre probabili criticità, in riferimento soprattutto all'aumento del 35% di emissioni in atmosfera rispetto al regime attuale dell'impianto esistente, ritenuto obsoleto dalla comunità scientifica. (...) La tecnologia attualmente in funzione nell'insediamento di Parona (che arriverà a trattare sino a 492.000 t/anno di rifiuti rispetto alle 380.000 t/anno attuali) risponde a criteri totalmente superati, oltre che orientati in un'ottica esclusivamente mercantile. (...)

È tempo che questi territori vadano valorizzati come contenitori di capitale naturale da proteggere. Una valorizzazione che potrà dare un contributo reale al superamento della crisi lavorativa ed occupazionale che attanaglia il territorio, orientando le politiche locali ad una intelligente e lungimirante conversione ecologica dell' economia.

Massimo Gallina
(Responsabile territoriale Lomellina "Sostenibilità Equità Solidarietà" di Pavia)

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!

IL LIBRO

«Si vorrebbe scrivere quanto basta perché le parole si diano vita l'una con l'altra, e tanto poco da poterle ancora prendere sul serio». Elias Canetti ha scritto molto nella sua vita – e vinto un Nobel – dando vita a storie e pensieri che ci portiamo dentro (compresi alcuni libri immortali, da *Auto da fé* a *La lingua salvata*). Ma ha anche scritto, per più di cinquant'anni, diari e appunti quotidiani, idee, intuizioni, aforismi, cose viste o immaginate, incontri, annotazioni su artisti e scrittori. Un patrimonio inestimabile, raccolto da Adelphi in un unico libro, ***Appunti,*** che va da *La provincia dell'uomo* a *Un regno di matite*, da *Il cuore segreto dell'orologio* a *La rapidità dello spirito.* Dice lui: «*Devo essere grato di averli vissuti da sveglio*». Perché è questo che fa la differenza.

IL DISCO

Quella strana voglia di anni Sessanta, che ti viene quattro anni dopo aver realizzato il miglior disco del 2017 (*Melodrama*), otto anni dopo il successo planetario quando eri ancora sedicenne (*Royals*). La neozelandese Lorde si è presa il suo tempo, ha viaggiato, si è goduta l'intimità della casa, il mare, le amiche, e alla fine ha sfoderato ***Solar Power***, un album pop ma anche freak folk, elettronico quanto basta, spudoratamente hippy (nel mood, più che nei temi). Lei che mangia vegano, ama i cristalli e legge i tarocchi, ora ci dice che vivrebbe volentieri in una "comune", e invece di perdersi nei meandri dello star system, sfodera un'indipendenza invidiabile, un disco pieno di ballate intimiste, di felicità sussurrate, di balli collettivi al tramonto, con la solita splendida voce.

LA MOSTRA

Se non avete mai partecipato a un rito funerario egizio – difficile incontrarli, in effetti, negli ultimi 2.500 anni – questa è l'occasione giusta: oggetti, parole, azioni sacre, legate da una cerimonia misteriosa, trasformati in un'esperienza virtuale interattiva in 3D, grazie al Politecnico di Milano. Ma non è questo l'unico motivo per visitare la mostra ***Sotto il cielo di Nut*** al Civico Museo Archeologico di Milano, prorogata fino al gennaio 2022, dopo la riapertura post-Covid. Si tratta di un percorso alla scoperta dell'Egitto divino, dell'universo spirituale di quell'affascinante civiltà, tra reperti provenienti dal Museo Egizio di Torino, da Firenze, Bologna e Pavia, oltre che dal Winckelmann di Trieste. Magnifico il papiro dell'Amduat.

IL FILM

Il buono del "buonismo". Brutta parola che però ha un qualche corrispettivo (etico-estetico) al cinema, in quei film che tendono a fare la morale. Qui la si fa col sorriso, tornando sul luogo del successo di ***Come un gatto in tangenziale***. Per la precisione, è un ***Ritorno a Coccia di Morto***, luogo ameno sul mare a Fiumicino. Riecco l'intellettuale progressista (Albanese), alle prese con un centro culturale stile "sinistra al caviale", e la coatta (Cortellesi) costretta a lavorare in parrocchia per scontare una pena. La trama è movimentata da nuovi personaggi, a partire dal prete operaio tosto e figo (Argentero). Il regista Milani "cinefileggia" e fa il minimo indispensabile, i luoghi comuni abbondano, ma ogni tanto si ride e il messaggio arriva. Per chi si accontenta. ***(f.t.)***

Riparte a ottobre la Scuola di stabilimento di Intals

L'iniziativa di formazione dell'azienda di Parona offre ai giovani diplomati della Lomellina l'opportunità di imparare sul campo l'economia circolare

Mancano ancora pochi giorni – il termine è fissato al 19 settembre - per potersi candidare alla settima edizione di quella che è oramai diventata un'istituzione per la formazione professionale dei giovani diplomati della Lomellina. Una scuola che in questi anni ha aiutato decine di ragazze e ragazzi a iniziare la propria carriera nel migliore dei modi, in una grande impresa multinazionale che opera in un settore chiave dell'economia circolare, quello del recupero e del riciclo dell'alluminio. È questo il valore aggiunto della Scuola di stabilimento di Intals, che oltre a permettere di sperimentare concretamente la vita di un'azienda all'avanguardia, lo fa in una realtà che ha da sempre posto la sostenibilità come propria missione fondamentale. La sostenibilità ambientale è oramai la parola d'ordine indiscussa dell'economia del futuro, e sta rivoluzionando il mondo del lavoro e l'attività di tutte le aziende: imparare sul campo questo nuovo paradigma rappresenta un'occasione imperdibile per accrescere la propria professionalità.

La Scuola di stabilimento di Intals ha una durata di sei mesi, e questa settima edizione inizierà il 4 ottobre 2021. È rivolta a giovani diplomati sia in ambiti tecnici che gestionali: i requisiti specifici richiesti sono essersi diplomati dal 2019 in avanti in una scuola professionale per periti chimici, industriali, meccanici, elettrotecnici, aziendali, geometra o ragioneria, e risiedere nelle Province di Pavia, Milano o Novara. I partecipanti prenderanno parte quotidianamente a tutte le attività dell'azienda, sotto la guida diretta dei responsabili delle varie funzioni, in modo da vivere concretamente ogni momento dell'attività di una grande impresa internazionale. Si tratta di una scuola perché l'obiettivo è insegnare tutte le sfaccettature di un lavoro, ma le sessioni saranno prevalentemente pratiche, per imparare attraverso l'esperienza diretta. Quindi un'iniziativa che vuole essere complementare rispetto agli anni passati dai giovani diplomati in aula e a studiare sui libri.

L'impegno dei partecipanti è a tempo pieno, è previsto un rimborso spese e sarà anche possibile usufruire gratuitamente della mensa aziendale.

Fin dalla prima edizione, la Scuola di stabilimento di Intals ha avuto il patrocinio della Provincia di Pavia e del Comune di Parona, a riconoscimento del suo alto valore formativo e sociale. Alla conclusione dei sei mesi di durata i partecipanti avranno acquisito una formidabile esperienza nel campo dell'economia circolare e saranno quindi pronti a entrare a pieno titolo nel mondo del lavoro, magari all'interno di Intals stessa – come è successo per i più meritevoli delle edizioni passate, che sono stati assunti direttamente dall'azienda di Parona – oppure in qualunque altra realtà. Insomma, un'opportunità irrinunciabile per chi vuole iniziare al meglio la propria carriera!

Chi desidera candidarsi può contattare direttamente Intals inviando entro il prossimo 19 settembre una mail con il curriculum vitae e una propria presentazione all'indirizzo **scuoladistabilimento@intals.it**.

CITROËN

PER LUISA. PER GIOVANNI. PER MARTINA.
PER ELSA. PER CLAUDIA. PER FRANCESCO.
PER EMMA. PER ANNA. PER MARGHERITA.
PER SAVERIO. PER FILIPPO. PER MARIA IDA.
PER FEDERICO. PER GIORGIO. PER DANIELE.

PER TUTTI

GAMMA CITROËN

CITROËN ADVANCED COMFORT

CONTINUA L'ECOBONUS ROTTAMAZIONE
ROTTAMA LA TUA AUTO CON PIU DI 10 ANNI E USUFRUISCI DELL'ECOBONUS PER QUALSIASI MODELLO DELLA GAMMA CITROËN

FINO A 8.000€ DI VANTAGGI.

LE OPINIONI DEI CLIENTI
CITROËN ADVISOR II

SCOPRILA ANCHE DOMENICA 19 E DOMENICA 26

Automagenta
www.automagenta.citroen.it

MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661
ABBIATEGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586
CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223